I Borghi più belli d'Italia
Club di Prodotto art.23 Statuto ANCI

IL GIORNALE DI

Coreglia Antelminelli

postatarget creative
Aut. C1/6558/2012
Posteitaliane

Anno XIV - n. 54 Dicembre 2017 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07/04/2004

Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Tipografia Amaducci, Borgo a Mozzano (Lu)

E' tempo di Natale e quindi di presepi, ed anche quest'anno l'Associazione Pro-Coreglia ha aderito alla manifestazione "La valle dei presepi" indetta dall'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio. E' nato l'evento "Andar per presepi... a Coreglia Antelminelli" inaugurazione il 9 dicembre a Coreglia Antelminelli.
La Pro-Coreglia si è fatta capofila nel riunire le diverse associazioni presenti sul capoluogo nel realizzare una dozzina di presepi dislocati in vari angoli del paese e visitabili attraverso un percorso indicato fino al giorno dell'Epifania.
L'intento resta sempre quello di far conoscere Coreglia ad un numero, si spera crescente di visitatori attraverso una tradizione molto radicata come quella del presepio.

Grafica Foto Montagni

I RE MAGI A COREGLIA

"I Re Magi sono il simbolo dell'uomo che cerca, senza sosta, l'origine e il significato della vita. Ai Magi può paragonarsi ogni uomo che cerca la sua stella, la sua realizzazione e l'appagamento del suo desiderio di felicità e di gioia" Queste parole sono state pronunciate dall'arcivescovo di Napoli Sepe in cattedrale, il giorno dell'Epifania, durante la celebrazione per la Festa dei popoli.
I Re Magi sono una figura leggendaria legata al mondo cattolico e soprattutto a quello dei presepi natalizi. Queste tre figure, di cui parla Matteo nel suo Vangelo, sono avvolte per lo più nel mistero ma per quel che riguarda il presepe si dice siano dei personaggi avvezzi alla lettura degli astri che avendo intuito nella stella cometa il simbolo dell'avvento sulla terra del figlio di Dio si sono messi in viaggio, seguendo appunto il corpo celeste, per rendergli omaggio. I Re Magi portarono con loro tre doni, che simboleggiano la duplice natura di Gesù, quella umana e quella divina. Questi doni erano oro, incenso e mirra: l'oro, materiale prezioso, donato a Gesù in quanto Re di tutti i re; la mirra, materiale dal profumo particolare usata soprattutto nelle cerimonie mortuarie, donata a Gesù in quanto uomo come noi; l'incenso per sottolineare la provenienza divina di Gesù, infatti Gesù è Dio.
I Re Magi, sono fra i personaggi del presepe, riprodotti e venduti dai figurinai coreglini, in ogni angolo del mondo. I figurinai coreglini, sono stati emigranti senza pari, tenaci artigiani che prevalentemente a piedi o con i più svariati mezzi di fortuna hanno diffuso l'arte e la cultura della lavorazione del gesso, ad ogni latitudine, ritornando, avversità permettendo, sempre in Patria al termine di ogni "campagna".
Coreglia è terra di Presepi, di Figurinai di Emigranti. Coreglia ha un museo, l'unico nel suo genere che abbraccia il tema dell'emigrazione e della lavorazione del gesso, ovvero "Il Museo della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione".
Coreglia è un Comune che più di altri, sta dimostrando tolleranza, sensibilità e solidarietà nei confronti dei migranti del terzo millennio.
Ecco, nella suggestiva immagine che il Sindaco ha voluto usare per augurare a tutti Buone Feste, piace sovrapporre i simboli, le storie, i sacrifici e i sogni dei migranti di ieri e di oggi. Piace pensare che quelle ombre di Re Magi, in viaggio nel Capoluogo da via della Penna verso il Museo, facciano percepire a tutti il vero significato del Natale.
Piace immaginare che l'autore di questa foto, l'indimenticabile amico e collaboratore Mario Montagni, abbia, grazie alla sua sensibilità, avuto per primo questa percezione, e ce ne abbia voluto fare dono. Buone feste a tutti gli affezionati lettori.

Il direttore
Giorgio Daniele

SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI

Gruppo Consiliare di Maggioranza
PRIMA COREGLIA

Il IV Novembre è il giorno della festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, una festa che tale deve essere per tutti gli Italiani, da vivere nel ricordo e nella condivisione. Come è solito accadere ogni anno, tutte le frazioni del nostro comune sono state interessate dalle celebrazioni per questa importante ricorrenza. Una delegazione guidata dal Vice Sindaco Ciro Molinari ha fatto tappa, partendo dal capoluogo, nelle frazioni di fondovalle nel corso della mattina di sabato 4 novembre, mentre nel pomeriggio è stata la volta delle frazioni di montagna, per poi chiudere la giornata a pomeriggio inoltrato con gli amici di Gromignana. Presenti oltre ai membri dell'Amministrazione Comunale, l'Arma dei Carabinieri con il nostro Maresciallo Mirco Nardini, le autorità civili e religiose, una nutrita delegazione del Gruppo Alpini del Comune di Coreglia guidata da Valentino Ghiloni e Francesco Canelli, nonché i membri dell'Associaziona Nazionale Carabinieri con il loro responsabile Loris D'Alfonso. E' da sempre una festa molto sentita dalla popolazione e a parte che in alcuni casi infatti vede sempre un nutrito numero di partecipanti. Ed è per questo che ho deciso di dedicarle questo spazio che è riservato al gruppo di maggioranza. Perchè dobbiamo anche noi, a Coreglia come nel resto d'Italia, ritrovare quell'unione e quella condivisioni di intenti che hanno permesso all'Italia di risorgere dalle macerie, dai lutti e dalle rovine della seconda guerra mondiale e di porsi con merito tra i paesi più sviluppati al mondo. Dobbiamo ritrovare quell'amore sano verso la nostra Patria e la nostra terra coreglina, cessando personalismi sterili e pretestuosi per perseguire l'interesse comune di tutti; lasciando cadere l'edonismo esasperato per ritrovare quel senso di comunità che, ben lontano da ogni becero campanilismo, ci deve dare la forza per continuare nell'opera di valorizzazione e rilancio della nostra terra e delle sue tradizioni. Mi piace pensare e condividere con tutti i lettori le parole che quest'anno il Sindaco Amadei ci ha dedicato in questa importante ricorrenza: "Un uomo senza Patria è come un albero senza radici". Nel corso delle celebrazioni il pensiero dei presenti è andato a tutti i militari che hanno servito il loro Paese in armi nel passato, trovandosi spesso di fronte a gravi pericoli e immani tragedie, ma che dettero se necessario anche la loro stessa vita perchè l'Italia rimanesse una democratica e indivisibile.
Per non dimenticare poi i membri delle nostre forze armate che anche oggi, vuoi in operazioni di pace all'estero o per garantire la nostra sicurezza interna, silenziosamente e con estrema professionalità vegliano su di noi e sul nostro futuro.
Come ben detto dal Vice Sindaco Molinari "se possiamo fare molte delle cose che compiamo ogni giorno e che diamo quasi per scontate è perchè c'è un gruppo di ragazzi altamente motivati ed estremamente preparati che senza farsi vedere veglia giorno e notte su di noi. A loro tutto il nostro ringraziamento".
Mi sia concesso inoltre, attraverso questo spazio, di porgere il mio personale saluto a Italo Agostini. Infaticabile lavoratore del nostro comune nonché mio grande amico, Italo è andato in pensione già da alcuni mesi, ma nel precedente numero di questo giornale, mi fu impossibile rivolgergli il saluto mio e di tutta la maggioranza. Adesso colgo l'occasione per rimediare ringraziandolo pubblicamente per tutto ciò che ha fatto per il suo comune e la sua gente e per tutti i consigli e l'appoggio che mi ha sempre dato insegnandomi tanto.
Colgo anche l'occasione per augurare a tutti i nostri lettori e alle loro famiglie i migliori auguri di buone feste da parte mia e di tutti i consiglieri comunali del gruppo consiliare "Prima Coreglia".

Il Sindaco Valerio Amadei

Gruppo Consiliare di Minoranza
UN FUTURO PER COREGLIA

La vita è fatta anche, e soprattutto, di speranze e sogni. Speriamo di avere sempre salute; speriamo che la fortuna prima o poi passi da casa nostra; speriamo che i nostri figli riescano bene negli studi e trovino presto il lavoro; speriamo che la violenza e le guerre nel mondo possano finire presto; speriamo che chi ci amministra lo faccia nel modo giusto senza sperperare i nostri soldi…oh…oh… Quest'ultima considerazione, a Coreglia Antelminelli, mi sa che sia, almeno per ora, più un sogno difficile da realizzarsi che una speranza. Da circa un anno e mezzo, allorché ho accettato di far parte di questa Amministrazione Comunale in gruppo di minoranza, ho potuto constatare che i problemi economici non mancano. Capisco e condivido che è sempre più difficile amministrare un territorio avendo, ogni anno, sempre meno risorse dallo Stato ma proprio non riesco a capire il motivo per cui, chi decide delle risorse economiche del Comune, non riesca ad amministrarle nel modo giusto. Io attendo con trepidanza la risposta ad alcune mie interrogazioni presentate nei mesi scorsi per cercare di capire qualcosa su: 1) bollette Gaia, per l'importo di circa 19.000,00 Euro (senza poter avere un conteggio preciso) pagate dal Comune anziché da un'associazione sportiva che gestisce un campo sportivo; 2) l'importo, non potuto quantificare, per il completamento dei lavori della nuova scuola di Coreglia capoluogo, dopo il fallimento della ditta prima assegnataria dei lavori in questione e l'aggiudicazione ad altra ditta vincitrice di ulteriore gara d'appalto voluta dalla Giunta Comunale senza che fosse stata presa in considerazione una ditta lucchese che era arrivata seconda nella prima gara e che avrebbe terminato i lavori della scuola con lo steso ribasso della prima ditta aggiudicataria e poi fallita. In poche parole ci sarebbe stato un risparmio di circa il 5% sull'importo residuo.
A breve presenterò un'altra interrogazione al fine di conoscere, oltre ad altre questioni, il motivo per cui il Comune non ha fatto richiesta, alla ditta I.TEC. s.r.l. di Padova, assegnataria per i lavori del nuovo campo sportivo di Ghivizzano, poi estromessa in modo abbastanza anomalo, dei danni stimati in Euro 23.104,00, ed il perché, tale somma, non è stata escussa dalla polizza fidejussoria accesa da predetta ditta per i lavori in questione. Su tutte queste questioni mi riservo di essere più esplicito appena gli amministratori di maggioranza si degneranno di dare una risposta.
Altra questione in sospeso è relativa all'interpellanza, presentata nel mese di Luglio, allegando ben 74 firme di altrettanti cittadini di Coreglia capoluogo, per essere messi a conoscenza sui disservizi creati dall'acquedotto ubicato in località "Le Vene", che serve gran parte delle abitazioni di Coreglia. Ancora nessuna risposta, la maggioranza latita. Voglio precisare che dal mio gruppo consiliare erano già state presentate, in passato, altre due interpellanze per lo stesso motivo avendo ricevuto risposte evasive e, come si suol dire, scaricabarile. Infatti nelle risposte erano state accreditate responsabilità da parte della ditta GAIA. E' vero che la distribuzione idrica nel territorio spetta a predetta società, del quale il Comune ne fa parte con quote millesimali, ma è anche vero che i disservizi creati da chicchessia, riguardanti il territorio comunale, devono essere presi in carico dall'Amministrazione Comunale, se non altro per sollecitare i materiali responsabili dei servizi pubblici essenziali come quello idrico.
Voglio, infine, ricordare l'intervento della magistratura, su mio esposto, relativo alla situazione debitoria del Comune e non ancora giunto al termine. Sarà mia cura dare ampia informazione a tutti i cittadini sulla somma del resoconto di quanto sopra descritto, considerato danno erariale, del quale verranno chiamati in causa, personalmente, tutti i responsabili che lo hanno provocato.
Approfitto di questo spazio per formulare a tutti i cittadini del Comune di Coreglia Antelminelli un caloroso augurio di buone feste di Natale, con la…speranza…che ognuno di voi possa vedere realizzato almeno…un sogno…chiuso nel cassetto.

Il Consigliere Comunale Piero Taccini

Gruppo Consiliare di Minoranza
MOVIMENTO PER COREGLIA

Siamo arrivati al termine di questo anno 2017 e come si può vedere, nonostante le nostre interpellanze ed interrogazioni nelle assemblee di consiglio, la maggioranza non trova soluzioni agli innumerevoli problemi emersi sul territorio e di conseguenza a danno dei cittadini. Rischiamo di essere ripetitivi ma d'altronde i problemi più grossi che attanagliano il nostro comune da alcuni anni a questa parte sono sostanzialmente gli stessi. Ne citiamo solo alcuni: le strade sconnesse ed in alcune realtà ancora prive di parapetti, ritardi nelle pulizie delle stesse ed addirittura, in certi casi, i residui del taglio erba lasciati a ridosso delle zanelle e dei tombini di scolo delle acque piovane con il conseguente rischio di intasature ed allagamenti. Altra situazione che presenta gravi criticità, divenuta oramai consuetudine in questi ultimi due anni, è quella della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Ne abbiamo parlato a lungo, sollevando il problema svariate volte ed avendo sempre avuto rassicurazioni in merito dalla maggioranza. Ma il risultato, che tra l'altro è sotto gli occhi di tutti, non è stato ottenuto anzi, peggiora sempre più. Uno degli argomenti di attualità in questo periodo nella nostra valle, e quindi anche nel nostro Comune, è l'eventuale accorpamento o fusione di due o più Comuni formando delle realtà comunali più grandi sia a livello territoriale che in termini di numero di abitanti. Tutto questo al fine di avere così la possibilità di accedere più facilmente a finanziamenti pubblici e ridurre le spese correnti di gestione dell'ente, ma solo per pochi anni. Noi del Movimento per Coreglia attualmente però siamo abbastanza scettici a riguardo, vedendo come già le gestioni associate di diversi servizi dove noi siamo in partecipazione, non abbiano portato i benefici che si sperava; la più evidente è quella della Polizia Municipale. L'opzione più logica tra quelle che erano state presentate per la Polizia Municipale sembrava anche a noi di minoranza quella di entrare a far parte di questa gestione associata, ma di fatto da due unità sul territorio siamo passati solo ad una. La presenza sul nostro territorio è diminuita, mettendo ancor più a rischio il controllo e la sicurezza. Noi del Movimento per Coreglia continueremo, come di consueto, a presentare interpellanze, interrogazioni opponendoci fermamente a quelle scelte della maggioranza che a nostro avviso vanno contro il bene del territorio e soprattutto dei cittadini. Nell'occasione auguriamo un Buon Natale ed un Felice e Migliore 2018 a tutti.

Il Consigliere Comunale Pietro Frati

LA FOTO D'EPOCA

Foto archivio comunale

I colori dell'autunno, le mondine…

…il metato, il mulino

IL GIORNALE DI COREGLIA ANTELMINELLI
Anno XIII - n. 54 Dicembre 2017

Redazione, Direzione e Amministrazione
C/O Comune di Coreglia Antelminelli
Piazza Antelminelli n. 8
E-mail: ilgiornaledicoreglia@comune.coreglia.lu.it
SITO WEB: www.comune.coreglia.lu.it

Direttore Responsabile
GIORGIO DANIELE

Autorizzazione Tribunale di Lucca
N. 798 del 07.04.2004

Fotocomposizione e Stampa
Tipografia Amaducci

COMITATO DI REDAZIONE
Direttore Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini,
Maria Pia Berlingacci, Francesca Giulianetti

Hanno collaborato a questo numero:
Flavio Berlingacci, Elisa Guidotti,
Don Giuseppe Andreozzi, Massimo Casci,
Francesca Giulianetti, Laurence Wilde,
Cinzia Troili, Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini,
Maria Pia Berlingacci, Gian Gabriele Benedetti,
Andrea Cosimini, Paolo Tagliasacchi,
Claudia Lucchesi, Renzo Giorgetti,
Amedeo Angeli, Guglielmo Donati,
Alessandro Marcelli, Agnese Tintori.

Segreteria
Claudia Gonnella

Foto e CED
Italo Agostini

Chiuso per la stampa il 20 novembre 2017

OTTAVIA E' DIVENTATA CENTENARIA

Nello scorso mese di Settembre la Sig.ra Poli Ottavia di Ghivizzano, zia del nostro ex-consigliere comunale Rolando Bellandi, ha raggiunto l'importante traguardo dei 100 anni. Alla Signora ha fatto visita il Sindaco consegnandole una pergamena ricordo. Ottavia emozionata e contenta ha raccontato al Sindaco tanti aneddoti della sua lunga vita. Alla neo centenaria gli auguri di tutta la Redazione.

Festeggiato l'avv. Massimo Duranti

Con una simpatica festa organizzata nella piazzetta di via del Piastronato, gli abitanti di Tereglio hanno festeggiato lo scorso 21 settembre, in occasione del suo 90° compleanno, il compaesano avv. Massimo Duranti, il "Grande Saggio" del paese. Oltre ai paesani, erano presenti molti amici dell'avvocato venuti da Lucca e dintorni, il parroco Don Giuseppe e naturalmente il nostro giornale.

La festa, come dicevamo molto piacevole e coinvolgente, si è conclusa a notte inoltrata presso "La Fagiana". Anche in questa occasione, Massimo Duranti, già consigliere comunale dal 2005 al 2010, ha confermato di essere un personaggio, un uomo eclettico, brillante, pronto ad affrontare la vita con spirito goliardico e gioviale.

Con questa simpatica richiesta, gli amici ne hanno voluto tratteggiare la figura. Tanti auguri Avvocato.

Giorgio Daniele

Questo il testo del messaggio affidato ad una lanterna cinese:

Tereglio, 21 Settembre
Caro Padre Eterno
Tutti noi sottoscritti, gatti compresi
Premesso
Che siamo tutti grati del dono che ci hai riservato inviandoci
Qui a risiedere l'AVVOCATO;
Che lo hai mantenuto vispo e vigile fino ad oggi;
Che lo hai dotato di gusto e di qualità che hanno fatto del paese
il più bel paese della alta valle.....
UMILMENTE E SOMMESSAMENTE TI CHIEDIAMO
Di mantenerlo così com'è per altri almeno 30 anni.
Passato tale termine ci rimetteremo ancora alla Tua volontà.

I Paesani ed i Gatti
(e tutti gli altri amici parenti e adoranti)

LUTTI

In ricordo di Vania

Eri felice quel giorno di ottobre. Con l'orologio che ti avevamo donato al polso, avresti festeggiato i tuoi 60 anni con tutte le colleghe. La tavola era pronta con fiori e palloncini. Nessuno poteva immaginare e farsi una ragione di ciò che è successo. Inermi e sconvolte abbiamo capito che ci stavi lasciando. Ti ricorderemo sempre come una bella persona dai modi gentili e squisiti, una brava e stimata insegnante, un'amica sincera.

Con affetto le colleghe.

* * *

Bice ci ha lasciati

Bice D'Alfonso era nata a Coreglia il 19 Novembre 1920 dove ha vissuto per diversi anni. Bice si trasferì poi a Barga dove frequentò le scuole Magistrali abitando con la sorella Luisa e la sua famiglia. Dopo varie vicissitudini Bice rientra nel 1945 a Coreglia dove ottiene la cattedra alle Scuole Elementari in Loc. Bacchionero portandosi insieme la figlia Maria Luisa di appena 40 giorni. Comincia così la sua carriera di insegnante che la porterà prima a Gromignana e poi a Coreglia. Bice si trasferirà poi a Lucca dove andrà ad insegnare in varie scuole sia in città che in periferia fino alla pensione. Negli ultimi anni è stata a Coreglia con la sua famiglia. Donna di carattere ma allo stesso tempo sensibile e dolce, maestra attenta e cosciente, è stata per i suoi allievi non solo maestra di scuola ma maestra di vita. E' stata un punto di riferimento per tutta la comunità di Coreglia. Alcuni suoi ex alunni, al raggiungimento dei loro 60 anni di età, avevano voluto che fosse presente alla loro cena festeggiandola come insegnante, e lei aveva partecipato felice di questo invito inscenando anche un appello come se fossero tornati al primo giorno di scuola dimostrando così il grande attaccamento alla loro insegnante nonostante fossero passati molti anni. Tante volte veniva fermata a Lucca da suoi ex alunni che le ricordavano episodi avvenuti in classe e lei puntualmente si ricordava di tutti ed era felice di questi incontri. Chissà se Bice ora insegna in cielo....sicuramente anche lì metterà il suo sapere a servizio degli altri!

VOCE AI PARROCI

Cari amici,
in questo periodo siamo sollecitati a ripensare la presenza della chiesa sul territorio, comunemente identificata con la parrocchia. Le nostre parrocchie hanno sempre coinciso con un paese. La loro attività, bene o male vi siano riuscite, ha per lo più riguardato quella che si chiamava "cura delle anime", che voleva dire sostenere i cristiani a "vivere nella grazia di Dio per raggiungere la vita eterna". Per questo tutti battezzati, cresimati, comunicati, sposati col sacramento, confessati, benedetti, formati alla sana dottrina, obbedienti al parroco e regolarmente in chiesa. Coerenti con questa impostazione ci sono stati anche tra noi preti e laici, uomini e donne, che hanno offerto esempi di bontà e santità resistenti all'usura del tempo e di cui ringraziamo Dio! Quanto però i tempi siano cambiati anche per le parrocchie è sotto gli occhi di tutti. Non tanto per la richiesta dei servizi religiosi, ancora significativa soprattutto per battesimi, cresime, comunioni e funerali. Ma più che esperienza di Cristo, quei momenti sembrano essere vissuti come elementi di socializzazione legati alla tradizione religiosa. Scelte e orientamenti di vita dipendono invece dalla carriera, dal denaro, dal divertimento, dal benessere, dalla comodità, dalle furbizie, ecc. Anche i nostri paesi sono cambiati. Nati in contesti sociali e urbanistici di grande stabilità, oggi vivono travolti da una mobilità che sconvolge e cancella molti confini. Pur essendo di antica fondazione, stanno acquisendo le caratteristiche dei quartieri di periferia: residenze dormitorio, anziani soli nelle case, ragazzi abbandonati a se stessi, giovani attratti dalla "vasca" in centro più che dalla tradizione locale. Tutti obbligatoriamente connessi, ma sempre più soli e anonimi. I confini fisici sono divenuti anacronistici persino per le parrocchie, cambiati come sono gli spazi comuni delle scuole, dei negozi, dei servizi pubblici, delle sedi di lavoro, dei punti di divertimento e di incontro. D'altra parte ci sono confini che resistono e che attraversiamo ogni giorno. Sono i luoghi e le relazioni che creano il nostro senso di casa e familiarità, in quell'indispensabile rapporto con la vita ordinaria in cui si nasce, si cresce, ci si ammala e si guarisce, ci si ama e si muore. Riorganizzare la presenza territoriale delle nostre parrocchie non è dunque questione di funzionalità dei servizi religiosi, ma di capire cosa rappresentano su un territorio le persone che dicono che Gesù è il punto di riferimento decisivo della loro vita. Parrocchie che prendono forma non guardando alla cartina geografica, ma all'esigenza dell'annuncio del Vangelo nella variegata umanità di questo tempo difficile ed entusiasmante. Un confine che può sembrare labile, ma ha i suoi vantaggi. Anzitutto guarisce dalle malattie che infestano gli ambienti invecchiati: maldicenza acuta, lamentarsi cronico, immobilismo del "si è sempre fatto così", perfettismo paranoico, mania dei numeri (anagrafici e contabili), ansia da attività, ecc. Soprattutto poi valorizza la vita, le parole e gli esempi di Gesù di Nazareth come interrogativo e prospettiva per capire cosa c'è dentro di noi e cosa c'è fuori di noi. Con tanti dubbi, senz'altro, ma anche con la fiducia di poter trovare in Lui ragioni di vita. La parrocchia che verrà non starà in una posizione di comodo. Più che altro lavorerà in perdita. Seminerà senza voler raccogliere. Donerà senza chiedere indietro nulla. Sarà povera e meno istituzionale. Più legata alle persone e meno alle cose. Ma forse proprio per questo, fra i tanti beni di cui abbiamo bisogno per essere felici, potremo di nuovo stupirci che quello che non può assolutamente mancare è ancora la nostra parrocchia!
Un caro abbraccio,

Don Giuseppe

A SIRIO MANINI IL RINGRAZIAMENTO DELLE COMUNITA' DI PIANO DI COREGLIA E FILECCHIO

Grazie ad una brillante idea dell'attuale Presidente Mario Castelli, Domenica 24 settembre u.s. la cittadinanza di Barga e Coreglia con le rispettive Amministrazioni ed autorità, è stata invitata a Filecchio per conoscere da vicino il consorzio di miglioramento fondiario delle piane di Filecchio e Piano di Coreglia, la sua storia, la sua mission. Mai fino ad ora vi era stata una occasione simile e, la cittadinanza, accorsa numerosa è rimasta stupita ed affascinata nel toccare con mano una struttura efficiente, moderna, ben curata e veramente utile. Acqua a volontà per usi irrigui ed agricoli, produzione di energia pulita ed un bilancio in ordine. Un lavoro di riordino quello portato avanti dall'CDA presieduto da Castelli che è stato provvidenziale per le sorti del Consorzio, e per il suo auspicato sviluppo. Una giornata piacevole ed interessante, ben curata nell'organizzazione e nell'accoglienza, con tanto di rinfresco e pranzo a tutti gli intervenuti che ha avuto il suo momento clou, nell'intervento in onore del fondatore Sirio Manini. Un intervento preciso, ricco di aneddoti e di tanta commozione, un discorso modo sincero e spontaneo durante il quale il Presidente Castelli ha voluto rendere onore e giustizia a Sirio Manini. Non tutti sanno cosa è il Consorzio Pluvio Irriguo delle piane Filecchio e Coreglia. Nasce negli anni 1950 grazie all'intuito e alla lungimiranza del Signor Sirio Manini. Un uomo dotato di grande volontà, determinazione e competenza, tanto da riuscire a realizzare un'opera molto importante per le piane di Filecchio e Coreglia. Il Consorzio si occupa della raccolta e erogazione delle acque, per l'irrigazione agricola nei mesi estivi. Il complesso di tubature lungo ben 25km distribuisce l'acqua, convogliata dal torrente Ania, nelle piane di Pedona, Piano di Coreglia fino a Camparlese località di Ghivizzano e Filecchio per migliaia di utenti. Si deve all'attività del consorzio l'apertura e costruzione di una rete viaria minore che negli anni è divenuta l'ossatura per lo sviluppo del territorio ed in particolare della frazione di Piano di Coreglia. Negli anni 80 l'allora Consiglio di Amministrazione, ha pensato di costruire una centrale idroelettrica, rendendo operativo il Consorzio anche nei mesi invernali con la produzione di energia elettrica, sfruttando il dislivello, l'acqua è incanalata fino alla centralina dove una turbina produce ben 350kw. Questo ha permesso ai consorziati di non pagare il servizio, e di reperire fondi necessari per il miglioramento ed il buon funzionamento dell'impianto. Sirio Manini è deceduto nel 2011 all'età di novant'anni per quasi quaranta anni è stato al servizio della comunità, prima vestendo la divisa di carabiniere e poi quella di vigile urbano del Comune di Coreglia Antelminelli, Manini è da tutti conosciuto come l'anima del Consorzio Pluvio Irriguo delle Piane di Filecchio e Coreglia. Si dice che il tempo sia galantuomo, talvolta le persone lo sono meno: ed infatti nella sua guida del Consorzio non sempre Manini fu capito e sostenuto. Non sono mancati negli anni momenti di grande tensione e di accesa critica intorno alla sua gestione. E' la sorte di tutte le persone, e Manini era una di queste, che hanno il grandissimo dono di saper leggere il futuro: i risultati ottenuti mostrano però quanto sagge siano state le sue intuizioni.

PADRE PAOLO BIAGI, CURATORE DI ANIME E... RISTORATORE DI UOMINI.

Vi presentiamo la casa per ferie "La Stella" a Migliano

Impossibile non rimanere colpiti dalla pace e dalla tranquillità che si respirano in questo luogo. Un posto incantevole, suggestivo, affascinante. Collocato proprio nel cuore della Garfagnana, a Migliano, piccola frazione del comune di Fosciandora. Qui, nella piazza del Santuario, proprio accanto alla chiesa, sorge il ristorante e casa per ferie "La Stella". Un'attività gestita dall'Ordine della Madre di Dio. Inaugurata il 5 giugno dell'anno scorso, alla presenza delle autorità civili e religiose, dopo i lavori di ristrutturazione e recupero del vecchio stabile, abbandonato dal 1987, sede nel passato di un seminario dove i ragazzi venivano a studiare. Responsabile funzionario della struttura è Paolo Biagi. Con lui collabora il suo staff: una cuoca e un'aiuto-cuoca, in cucina, e due persone addette al servizio in sala e alla pulizia e al rifacimento delle camere. Una squadra affiatata, cortese, disponibile in grado di far sentire la propria clientela sempre a proprio agio. "Tutto è nato dall'idea di recuperare il vecchio edificio abbandonato - racconta Paolo Biagi - per farne un centro di accoglienza aperto a tutte le realtà sociali, senza discriminazioni, e offrire così alla comunità un luogo dove potersi ritrovare. Sia la casa che il ristorante sono aperti tutto l'anno. A disposizione degli ospiti ci sono 23 camere, tra singole, doppie e matrimoniali, più cinque mini appartamenti al terzo piano. I prezzi sono accessibili e il totale dei posti letto è di circa una cinquantina". "La casa - continua il responsabile - offre anche tutta un'altra serie di servizi tra cui una cappella dove pregare, realizzata ex novo, e una piccola sala conferenze della capienza massima di 40 persone per meeting e aggiornamenti professionali. "La Stella" dispone poi di una sala colazione, pranzo e cena a buffet, area wi-fi, ascensore, terrazze panoramiche, sala tv, giardino con pergolato, parcheggio esterno e deposito bagagli gratuito. Ogni camera è infine arredata e dotata di servizi igienici privati, biancheria con cambio settimanale e asciugacapelli". Poi c'è il ristorante. In questo caso aperto a tutti, non solo ai clienti della struttura. Qui a farla da padrone sono Grazia e Federica, entrambe dietro ai fornelli, abili nel preparare gustosi piatti (rigorosamente fatti in casa) a base dei sapori della nostra terra proponendo specialità tipiche locali pronte a deliziare ogni palato. "Siamo aperti sia la mattina che la sera - spiegano - dal lunedì al venerdì, escluso il giovedì che è il nostro giorno di festa. La sera proponiamo un menù alla carta, mentre la mattina offriamo un menù turistico a 10 euro. La domenica, invece, decide la cucina un menù fisso che va dall'antipasto al dolce al modico prezzo di 20 euro. La sala può ospitare fino a 70 posti. E' ideale quindi per compleanni, battesimi, comunioni, anniversari, cene sociali e aziendali. Il ristorante rimane aperto tutto l'anno ed è sempre preferibile la prenotazione". La casa per ferie e ristorante "La Stella" si trova precisamente in Piazza del Santuario 1 a Migliano (Fosciandora). E' facilmente raggiungibile in macchina e si trova a pochi minuti di distanza da alcune delle più grandi attrazioni turistiche della Valle del Serchio. Per saperne di più: casa per ferie 0583-662157 (tel/fax), ristorante cell. 366-5468753. www.casaperferielastella.com (sito) o casaperferielastella@gmail.com (e-mail).

Tanti auguri a Padre Paolo, da sempre legato a Piano di Coreglia dove oltre ad avere numerosi parenti, è riferimento e guida spirituale di molti fedeli.

Notizie tratte da un articolo di Andrea Cosimini pubblicato su " La gazzetta del Serchio on line "

SPORT

a cura di Flavio Berlingacci

I campionati di calcio sono entrati nel vivo, con le formazioni del nostro Comune protagoniste su più fronti. La parte del leone la fa, come sempre, il Ghivizzano Borgoamozzano, che porta alto il nome della Media Valle del Serchio in tutta la Toscana e in buona parte della Liguria, in un campionato di serie D difficile e impegnativo ma, allo stesso tempo, molto affascinante. Come noto, in questa stagione è lo stadio delle Terme di Bagni di Lucca a ospitare le partite interne dei biancorossoazzurri, un impianto ideale, che è ormai diventato la "casa" della società di patron Marco Remaschi. La squadra dell'allenatore Simone Venturi, tecnico preparato e competente, dopo un avvio un po' stentato sta andando discretamente, con le potenzialità giuste per centrare una salvezza senza patemi, vista la bontà di un organico dal buon valore tecnico. Oltre alle prima squadra, che è un po' il fiore all'occhiello di tutta la zona, c'è la formazione Juniores Nazionale guidata in panchina da Daniele Giraldi, un bel gruppo di giovanotti di belle speranze che alternano ottimi risultati ad alcuni passaggi a vuoto, in cui si cerca soprattutto di far crescere e migliorare i ragazzi più talentuosi, con la prospettiva di salire in serie D. La loro stagione è iniziata con la vittoria del "Settembre Lucchese", un torneo importante e molto seguito, una "vetrina" prestigiosa per il giovane GhiviBorgo, che ha così trovato fiducia e consapevolezza nei propri mezzi. Detto del calcio che conta di più, doveroso fare un passo indietro per parlare del Coreglia che, grazie alla solita dirigenza che tira avanti da anni, partecipa con ridotte ambizioni al campionato di Terza categoria, con l'obiettivo principale di far giocare i coreglini e tenere vivi i colori biancoverdi, alla guida del neo mister Enrico Nardini. A Piano di Coreglia invece, anche quest'anno è la compagine amatori del Gsa a disputare il campionato AICS 1° Serie, dopo aver trionfato lo scorso torneo, con la vittoria finale e la conseguente partecipazione alla fase regionale, con l'esperienza di Emanuele Venturelli a fare la differenza. Meno forte per alcune partenze eccellenti ma con tanta voglia di far bene, il Piano sa che è molto difficile ripetersi, anche se ci proverà.

Ciccio Colonnese in visita al nostro Comune

Nello scorso mese di Agosto ha fatto visita al nostro Comune un ex giocatore di serie A, ben noto ai tifosi interisti: Francesco Colonnese da tutti conosciuto come Ciccio. L'ex giocatore era accompagnato dal Maresciallo Francesco Feniello e da un loro amico. Ciccio si trovava nel nostro borgo ad accompagnare il figlio in ritiro a Coreglia con la squadra di calcio giovanile in cui milita. Nato a Potenza il 10 agosto 1971 oggi allenatore di calcio, una volta difensore. Ha iniziato la sua carriere nell'Avigliano, poi nel Potenza, nel Giarre (C1) e Cremonese, passa poi in serie A alla Roma. Nella stagione 1995-1996 viene acquistato dal Napoli, nella stagione 1997-1998 indossa la maglia dell'Inter, con cui vince la Coppa UEFA e ottiene un secondo posto in campionato. Dal 2000 al 2004 milita nella squadra della Lazio e poi nel Siena. Dopo il ritiro dai campi da calcio come giocatore ha allenato per vari anni fino ad approdare come opinionista sportivo a varie trasmissioni.

Gino Bacci ci ha lasciato

"L'Amministrazione Comunale, partecipa con dolore alla scomparsa di una delle firme più prestigiose del giornalismo sportivo nazionale, Gino Bacci, un amico che non ha mai fatto venire meno il legame con la nostra terra di adozione".

Al telegramma inviato dal Sindaco Valerio Amadei alla famiglia, ci associamo ricordando prima di tutto un amico e un maestro, che non mancava di farci visita ogni estate durante i suoi periodi feriali. Era nato a Livorno il 25 dicembre del 1936 ed è deceduto a Monza il 29 ottobre 2017. Giornalista de "Il Tirreno", e di Tuttosport, testata che gli ha dato grande notorietà. E' stato inoltre opinionista in trasmissioni tv prima per la Rai, in particolare nel "Processo di Biscardi", e poi come ospite nelle trasmissioni televisive di Telelombardia, Antenna Tre e Top Calcio 24. Ma a noi interessa il profondo legame con Coreglia, dove oltre a possedere una casa, non mancava di farvi ritorno con tutta la famiglia, ogni volta che ne aveva la possibilità, vivendo appieno la vita della comunità locale. E proprio a Coreglia, luogo del cuore, ha voluto essere sepolto. Tante le iniziative fatte assieme, tanti i buoni consigli a chiunque lo avvicinasse, in fondo si considerava ed era considerato amico di tutti.

La Redazione

Dedicato a Gino

L'aria dell'inverno avanza in un cielo macchiato di nuvole. I boschi declinano colori che piano piano virano verso tonalità più brune. Dal fondo giunge il prossimo silenzio del riposo, ora è un fragile cadere di foglie.
Le ore del giorno si affannano attorno all'umana desolazione, il pensiero vaga, cercando un appiglio: corre veloce nel passato, si anima di quell'alito di vissuto così presente, così lontano, così necessario. Il ricordo si fa vita. Coreglia scova negli angoli dei suoi cassetti immagini che scolorano in altre. Ricordi sedimentati sotto altri ricordi, ricordi che mi corrono incontro e disegnano una smorfia amara di incredulità. Coreglia è ancora piena dei suoi sorrisi, delle sue passeggiate, dei suoi progetti, dei suoi pensieri, della sua cordialità, della sua familiarità. Immagini che scorrono, momenti che appartengono a Coreglia per sempre e che per sempre saranno custoditi dal Borgo da lui tanto amato. E ciò che oggi è spoglio dolore, sarà nuovo sentimento e darà nuova forma alla vita. Coreglia si addormenta al lume della luna, nei suoi sogni Gino vivrà. Per sempre.

Cinzia Troili

L'ANGOLO DELLA POESIA

Notte Santa

Parlava il vento di gelo
all'incrocio dell'aria.
Frastornava
il silenzio bianco della neve.
Non panni,
non piccola fiamma,
non sogni
in quel poco rimasto
all'avara notte,
che pur s'affacciava
sulla bocca dell'infinito.
Stremato il grido di Maria.
Senza parole
l'arrangiarsi affannoso di
Giuseppe.
Un'attesa d'angoscia
nel cuore.
Lunga a morire
una preghiera sulle labbra.
Poi evaporò un pianto d'a-
gnello
a colorare il buio della ca-
panna.
Un canto tra le coperte di
paglia,
fattesi oro nella mangiatoia.
Sguardo di cielo,
Maria,
ed un timido sorriso.
Vibrò d'intenso
la mezzanotte di Giuseppe.
Si tinsero di lumi le tenebre.
Fuochi si accesero intorno.
E gli umili giunsero
con stelle negli occhi
e la speranza nel Verbo
appena nato.
Una cometa gestì
l'Evento per l'Universo.

Gian Gabriele Benedetti

*Tratto dalla rubrica **"motti di spirito dei nostri vecchi"**, i racconti di Anna Catignani rielaborati e scritti da Matilde Gambogi ed illustrati da Elena Lello.*

Marzia, Capin Pelato

Marzia era piccola e minuta, indossava sempre una cuffietta per nascondere la sua calvizie ed aveva l'abitudine di incipriarsi il viso, che appariva bianco come il gesso. Romeo, già in là con gli anni, si incapricciò di lei, la corteggiò e cercò in tutti i modi di conquistarla, ma senza successo, la donna non ne volle mai sapere di lui e lo rifiutò sempre. Romeo, amareggiato ed indispettito, non seppe frenare la sua rabbia ed il desiderio di ferirla lo spinse a scrivere questa poesia e a dedicargliela:

"Ritorna la rondine al tetto,
ritorna il fiore sul prato,
ma sul tuo capin pelato
il crin non torna più! "

1957/2017

Lo scorso 28 ottobre presso il Ristorante "La Bionda" di Fornaci di Barga i ragazzi del '57 hanno festeggiato i loro primi 60 anni.

Turri Isola , Cosimini Emanuela, Tonarelli Nora, Paganelli Vera, Bertoncini Franco, Lucchesi Maurizio, Agostini Fernando, Gonnella Nello, Coli Moreno.

UN PIACERE ACCOGLIERE I DISCENDENTI DEGLI "ANTICHI EMIGRANTI"

Di Elisa Guidotti

Dai primi decenni del 1800 sono stati molti i cittadini del Comune di Coreglia a lasciare la propria terra nella ricerca all'estero di opportunità lavorative migliori. Tuttavia, nonostante il trascorrere del tempo e la lontananza, il senso di appartenenza è stato trasmesso come una sorta di eredità da una generazione all'altra, tanto da costituire oggi uno dei motivi principali che spinge alla ricerca delle proprie radici i discendenti di quegli "antichi emigranti". Negli ultimi mesi sono giunti a Coreglia gruppi di persone provenienti da diversi paesi del mondo, provando così l'emozione di trovarsi nel luogo di origine dei loro Avi e di incontrarsi in alcuni casi con i parenti rimasti nel territorio.

Il mese di settembre ha visto l'arrivo dalla Colombia di Jose Pieruccini, il cui antenato Telesforo è anche il bisnonno dell'ex sindaco Carlo Alfredo Pieruccini abitante a Calavorno.

Jose Pieruccini con il cugino Carlo e il Vicesindaco Ciro Molinari

Dalla Colombia … al Canada: sempre nel mese di settembre Clair, Josée, Nicole e Louise Mainguy, discendenti di Pietro Donati, figurunaio, sono giunti a Coreglia dove hanno soggiornato alcuni giorni.

Clair, Josée, Nicole, Louise Mainguy e il Vicesindaco Ciro Molinari

Nel mese di ottobre è stata protagonista la Norvegia con l'arrivo di due gruppi di norvegesi discendenti dei fratelli Guidotti emigrati come figurinai nei primi anni del 1800. Il 3 ottobre Anne Flatebø e la sua famiglia hanno potuto visitare il "Museo della Figurina di Gesso", vedere la casa dove abitava l'antenato Jacinto Guidotti e conoscere me e mia sorella, ultime Guidotti di Coreglia. In una mail hanno scritto: "Significava molto per noi vedere Coreglia, camminare per le stradine, vedere dove vivevano i fratelli Guidotti … torneremo ancora a Coreglia … è un posto stupendo".

Anne Flatebø con i familiari, i Guidotti di Coreglia e il Direttore del Giornale Giorgio Daniele

Il 12 ottobre è ritornata a Coreglia Solveig Bøhle con i due figli. Solveig aveva partecipato al meeting dei Guidotti norvegesi del 2006 e ora ha voluto rivedere Coreglia per scrivere un libro in cui raccontare dell'antenato Pietro Guidotti che aveva lasciato il paese per fare il figurinaio nella lontana Norvegia. Solveig è stata una giornalista radio-televisiva e oggi è una scrittrice che affronta nei suoi libri argomenti psicologici, anche lei ha detto che tornerà a Coreglia … questo piccolo antico paese che ha ancora il potere di incantare il visitatore!

La famiglia di Solveig con il Direttore del Giornale Giorgio Daniele

ALLA RICERCA DELLE RADICI

di Rita Camilla Mandoli

Quando portavamo la pagella a casa, mia madre la guardava e poi ci diceva" siete fortunati, oggi potete studiare" e ci portava di esempio il modo di vivere di una volta, quando pochi potevano andare a scuola e, fin da bimbetti, si andava a lavorare. Noi la ascoltavamo con interesse, perché ci narrava di un tempo che a noi ci pareva tanto remoto quanto incredibile. E ci riferiva che a casa di suo padre, là in Emilia, le ragazze andavano presto, finita la scuola, a lavorare nei campi e nelle marcite. Col cappello a larghe tese e la pezzola tirata sul viso, per proteggersi dalle punture dei numerosi insetti infestanti le zone palustri, passavano immerse nell'acqua ore e ore, le più fortunate con le calze di cotone, le altre a piedi nudi. Se qualcuna tentava di alzare la schiena per riposarsi un istante, veniva atterrita dal grido di "Zo (Giù)" che anticipava o accompagnava una punizione corporale. Nostra madre parlava con fierezza dei suoi parenti, tutti lavoratori, che vivevano secondo le regole e i canoni che la società di quel tempo offriva loro. Era un racconto interessante, che in noi stimolava la curiosità di voler approfondire, di conoscere di più, di sapere insomma chi erano quei nonni che vivevano nelle campagne emiliane e che, lasciati i campi, si spostarono nella Toscana, per garantirsi un lavoro legato al mondo dell'industria. Quel racconto fu l'incipit del nostro desiderio di scoprire la storia della famiglia. Tra gli archivi cercare le origini è un desiderio comune a molti, e oggi, possiamo dire, che la ricerca delle radici si è davvero diffusa. Ce lo possono confermare le persone che frequentano le sale degli Archivi, dove talvolta è difficile trovare un posto a sedere. Chini su vetuste carte o su logore pergamene, gli appassionati studiosi trascorrono molte ore a decifrare parole o antiche scritture, piene di abbreviazioni criptiche, che sembrano voler sfidare chi cerca di violare i loro segreti. Srotolate le antiche membrane alcuni paiono fermi a fissare poche parole, altri, meno esperti, chiedono registri che sfogliano frettolosamente e li restituiscono, incapaci di trovare quanto sono venuti a cercare. Ma la giornata dello studioso di carte antiche è scandita da regole ben precise e impone tempo, pazienza e competente esperienza. La brama di ritrovare traccia delle generazioni passate, di saper chi sono i nostri antenati è davvero stimolante. Ed è necessario consultare fonti di varia natura in archivi di diversa tipologia. La ricerca, che all'inizio si può mostrare accessibile, si fa sempre più ardua per le varie difficoltà che si incontrano nel suo iter; talvolta è necessario leggere molti documenti per cogliere quello prezioso che cercavamo. E i documenti vanno saputi passare al setaccio. La ricerca ci suggerisce di contattare, ove possibile, le persone di famiglia, a interrogare zie molto anziane, quasi centenarie, oppure cugini dimenticati da decenni per avere lumi di un nome particolare che ci ha colpito, di cui non sapevamo niente. Il parente, sorpreso dal nostro interesse, ci dice di aver in casa delle carte , ma fa fatica a trovare dove siano finite. Alla fine si decide di ripartire: con la richiesta di un certificato di nascita al Comune tentiamo di risalire a ritroso, per giungere a ricomporre la generazione dalla seconda metà dell'Ottocento. Poi si apre la fase più impegnativa: la consultazione degli archivi ecclesiastici quelli conservati presso l'Archivio Diocesano e quelli ancora in mano ai parroci. Quando si è affrontato un buon numero di repertori e fonti d'archivio, può capitare di trovarsi ad aver raccolto tasselli che se non sono pertinenti, non c'entrano affatto, come succede a chi affronta argomenti del tutto nuovi, senza averne una preparazione specifica. E allora bisogna rivedere tutto, con grande pazienza perché la ricerca genealogica può dare dei risultati apprezzati e certi, se condotta con serietà, competenza e adeguata conoscenza degli strumenti di lavoro.

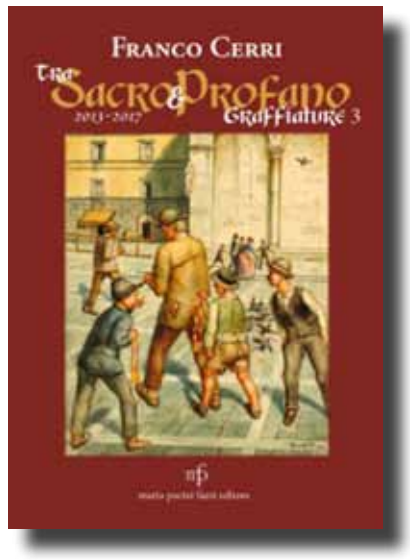
TRA LE RIGHE

Rubrica letteraria a cura di Ilaria Pellegrini e Giorgio Daniele

Nel paradiso di Valli... un ricordo di Giovanni Brugioni a 100 anni dalla nascita

Presentiamo su questo numero il libro che racconta la vita della famiglia Brugioni, di Coreglia, anzi di Valli una località a sud del paese situata sulla vecchia mulattiera che collegava il paese con Ghivizzano passando dalla località Suggrotta. Oggi si raggiunge anche in auto dalla provinciale per Coreglia dopo la località Palazzetto deviando sulla destra e percorrendo una comunale asfaltata per 500 metri. L'idea di questo libro nasce dal desiderio dei quattro figli: Laura, Giovanni, Alberto e Daniela di ricordare il loro papà nato nel 1917 che, se fosse stato ancora vivo, avrebbe compiuto 100 anni proprio nel 2017. L'idea è quella di far memoria di una storia e di una famiglia per non perdere un patrimonio di esperienze e ricordi. Destinatari di questo libretto sono in primis i figli ed i nipoti e poi i parenti e gli amici che conoscono questa famiglia e che attraverso queste pagine potranno capire da dove vengono le attitudini della famiglia Brugioni. Questo libro è però rivolto a tutti in quanto permette di far conoscere uno spaccato di vita che oggi non esiste più (la guerra, la vita nei campi, l'arrivo della corrente elettrica, dell'acqua nelle case, il telefono….). Notizie tratte da Nel Paradiso di Valli….un ricordo di Giovanni Brugioni a 100 anni dalla nascita.

"Tra sacro e profano - Graffiature 3" di don Franco Cerri



Nel rendere omaggio a questa ultima pubblicazione di Don Franco, ricordiamo con piacere gli anni in cui ha svolto il suo ministero nella frazione di Ghivizzano.

Presentiamo in questo numero il nuovo libro di Don Franco Cerri "Tra sacro e profano - Graffiature 3". Don Franco, con la consueta capacità di entrare dentro l'attualità, sia della Chiesa che del mondo laico, la guarda con sguardo anticonformista ragionandone senza troppi peli sulla lingua. Tra sacro e profano - Graffiature 3, edito da Maria Pacini Fazzi, terzo volume di una fortunata raccolta degli scritti del sacerdote, parroco di Lunata è uscito di recente nelle librerie. Il volume raccoglie gli scritti che vanno dal 2013 al 2017 apparsi sulle pagine di "Lucca sette", il dorso lucchese del settimanale "Toscana oggi". Don Cerri - che per molti anni è stato coordinatore proprio di "Lucca Sette" - prende in esame decine e decine di fatti di cronaca. Come spiega lui stesso nell'introduzione, «quanto è avvenuto in questi anni nella società civile e nella Chiesa, con particolare riferimento alla provincia e alla diocesi di Lucca». Lo spirito di osservazione va a braccetto con l'umorismo perché - scrive sempre don Cerri - «ogni avvenimento ha in sé qualcosa che fa sorridere». E allora sono tanti, tantissimi gli argomenti affrontati da don Cerri. Non può mancare un riferimento alle clamorose dimissioni di papa Benedetto XVI e all'attesa per la votazione del nuovo pontefice. O, per ritornare a Lucca, le righe sui 500 anni delle Mura, che sono «magnifiche», ma che «sembrano quasi impedire di guardare oltre». Argomentazioni non banali, anche quando ci si occupa del senso, oggi, della Santa Croce. La Redazione invita a leggere questo interessante volume.

BANDITO IL CONCORSO DI SCULTURA EDIZIONE 2018

Il Comune di Coreglia Antelminelli, proprietario del Museo civico della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione, ha bandito anche per l'anno 2018 il Concorso Nazionale di Scultura rivolto agli alunni delle scuole artistiche (Licei artistici ed Istituti d'arte). Il Concorso ha raggiunto negli anni un' importanza sempre maggiore ed è diventato un appuntamento fisso per le scuole di tutta Italia permettendo ai giovani scultori di mettersi alla prova e di confrontarsi con altri giovani autori diventando per ognuno di loro motivo di crescita e di stimolo. Il concorso ha come tema "Libera la tua fantasia…crea la tua opera". Quest'anno è stato deciso di scegliere un tema libero in maniera che i ragazzi possano esprimere al meglio la loro creatività. E' possibile scaricare il bando nonchè la scheda di adesione sul sito internet www.comune.coreglia.lu.it

"La Domenica nel Borgo nei Borghi più Belli d'Italia"

Domenica 1° Ottobre i Borghi più belli d'Italia hanno organizzato la manifestazione "La Domenica nel Borgo nei Borghi più Belli d'Italia". Anche il Comune di Coreglia ha partecipato a questo evento con l'apertura straordinaria del Museo della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione "G. Lera". Guide d'eccezione sono stati i ragazzi delle scuole. I "Ciceroni per un giorno" hanno accompagnato i visitatori alla scoperta delle sale del Museo e hanno fatto conoscere il patrimonio artistico presente nel Museo. I ragazzi hanno raccontato con passione ed un po' di emozione le vicende dei figurinai che dal paese di origine sono andati in tutto il mondo in cerca di fortuna. Esperienza molto positiva che ha entusiasmato i visitatori e che sarà sicuramente ripetuta il prossimo anno cercando di coinvolgere tutti gli abitanti del borgo.

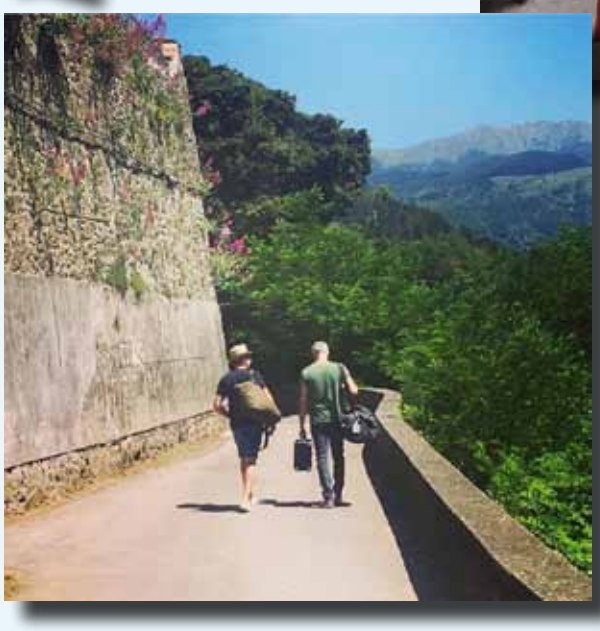
I FIGURISTI DI COREGLIA

Partirono con il pianto nel cuore per abbandonare quella Coreglia che avevano sempre profondamente amato. Partirono portando con sé un' unica certezza: quella di tornare a morire nel paese ove erano nati. Non importava conoscere il luogo di destinazione; per loro la patria si identificava nell'ambito del proprio paese; oltre c'era il buio, l'estraneo, l'ignoto. Quello che invece era importante trovare, di città in città, un locale o una scalcinata baracca, a basso costo, da adibire a laboratorio provvisorio dove mangiare, dormire e soprattutto creare figurine di gesso. Al resto avrebbero provveduto i giovani apprendisti con la "galera" sulla testa a riportare, a sera inoltrata, il frutto della loro fatica. Rappresentare le loro singole storie, le loro frequenti avventure, i loro particolari incontri, il loro coraggio, le loro peripezie, vuol dire narrare un mondo fantastico e fiabesco che ha tutto dell'incredibile e, pur tuttavia, reale e concretamente vissuto. Chi osasse raccontare che un figurista coreglino si è recato in Russia a piedi, rischierebbe di essere sottoposto a particolare trattamento sanitario, pur rappresentando, con tutta sincerità, un' incredibile verità. I loro antenati furono forse quelle operose suore domenicane che nel Trecento creavano, nei laboratori lucchesi, originalissimi stucchi. Ma la loro attività, seppure frenetica, era troppo statica, priva di evoluzione e racchiusa entro le antiche mura di un convento. I figuristi che ereditarono la loro arte non appresero solo una complicatissima tecnica, ma ebbero anche la felice intuizione che, perché quest'arte desse frutto, occorreva esportarla, occorreva andare incontro alla gente per le vie del mondo a mostrare i loro meravigliosi artefatti. Non scelsero una nazione o un'altra, non si rivolsero solo ad alcuni ceti sociali, bensì dai postriboli alle regge degli imperatori, dall'Europa all'America all'Africa, ovunque penetrarono incuranti dei rischi e dei pericoli che comportavano queste improvvise avventure, spinti solo da un unico desiderio: quello di far soldi. Nessuno riuscì a fermarli; non la febbre gialla, il tifo e il colera che sembravano dilagare nei paesi dove si diressero. Così come nessuno immaginò gli effetti che questo tipo di migrazione avrebbe prodotto. Alcuni furono maltrattati e respinti, altri maledetti, altri ancora eletti a simbolo di arte, alcuni, per la loro genialità, ricercati e corteggiati dai grandi artisti dell'epoca. L'audacia, la dedizione, la fierezza, furono le loro principali caratteristiche, la consapevolezza dei propri mezzi, il loro credo quotidiano. La loro opera ha influenzato se non determinato, per ben quattro secoli, la condizione economica, sociale, culturale, e talvolta anche politica, di gran parte dei paesi della Media Valle del Serchio e della Val di Lima, la cui attuale esistenza apparirebbe molto incerta se si spazzasse dalla storia, con un colpo di spugna, il frutto della loro incessante attività. La loro raffinata tecnica che ha saputo trasformare un antico artigianato in forma d'arte minore, è possibile ammirare visitando il Museo della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione di Coreglia Antelminelli dove sono conservati ed esposti al pubblico i più significativi cimeli della loro produzione.

Paolo Tagliasacchi

DALL'OLANDA A TEREGLIO

Cronaca di una festa che speriamo possa divenire una grande opportunità turistica per il nostro Comune. Incantati dal Magnifico paese di Tereglio e dalla sua ospitalità, in molti hanno promesso di ritornare e di veicolare nel mondo con i loro spot, questo splendido borgo.



Lo scorso mese di maggio, Tereglio si è trasformato in una location perfetta per festeggiare l'anniversario dei 25 anni di attività della Ditta Olandese Wieden+Kennedy che si occupa di pubblicità e che ultimamente sta curando degli spot a livello mondiale. 125 persone di 25 nazionalità diverse, sono state fatte salire, senza sapere prima la meta precisa, su un volo charter all'aeroporto di Amsterdam, dirette a Pisa dove 5 pulman della Ditta Tambellini di Lucca, li ha trasportati fino a Tereglio per festeggiare la ricorrenza! Gli ospiti sono stati accolti in tutte le case libere del paese per passare la notte e poi era stata organizzata una cena agli impianti sportivi. Il tutto è stato offerto proprio dalla W & K ai loro dipendenti per sottolineare i 25 anni di attività. Ma ovviamente c'è stata una regia sul posto da parte di un nostro compaesano, Joseph Togneri, che vive in Olanda e lavora per questa Ditta. Joe per gli amici, non appena può, viene a trascorrere il proprio tempo libero nella casa paterna a Tereglio; é nato in California poichè suo padre Oriano Togneri, emigrò da giovane negli Usa dove conobbe la moglie Dolores di origini italiane. Joe ha lavorato prima a Milano come regista e poi si è spostato in Olanda dove è entrato in questa grossa Agenzia pubblicitaria.
La famiglia di origine di Joe è nativa da parte della nonna paterna, di Tiglio, infatti fa parte di quelle famiglie, Giovannetti - Casci che nei primi anni del 1800 si spostarono dalla montagna barghigiana verso Coreglia e Tereglio. Questa occasione ci ha dato l'opportunità di farci conoscere a persone di culture, razze e lingue diverse e non possiamo che ringraziare Joe di questo, ma anche perchè, per una sera il paese era come vestito a festa e pieno di gente felice di essere in Toscana in un borgo medievale! "

Claudia Lucchesi

TEREGLIO E IL SUO "Cello Classic Summer Course"

Si è svolto anche quest'anno con grande successo il corso di violoncello che ogni anno si tiene a Tereglio l'ultima settimana di agosto da un'idea del maestro Sebastian Comberti. "Sebastian Comberti, come già detto nei precedenti articoli, ha fondato il Cello Classic Summer Course insieme al suo vecchio amico, il violoncellista più registrato al mondo, Raphael Wallfisch, nel 2013. Avendo comprato una bella casa a Tereglio, ha pensato che il paese sarebbe stato un posto meraviglioso per studiare, per suonare e godere della bella musica. Tante persone nel paese lo aiutano in ogni modo: in primis Massimo e Giovanna Duranti con il loro B&B "La Fagiana", ma anche i vari posti dove gli studenti mangiano il buon cibo della Garfagnana; la Parrocchia di Tereglio che offre i posti per studiare e fare i concerti; tutte le persone del paese che si adoperano nei vari modi e il Comune di Coreglia che stampa

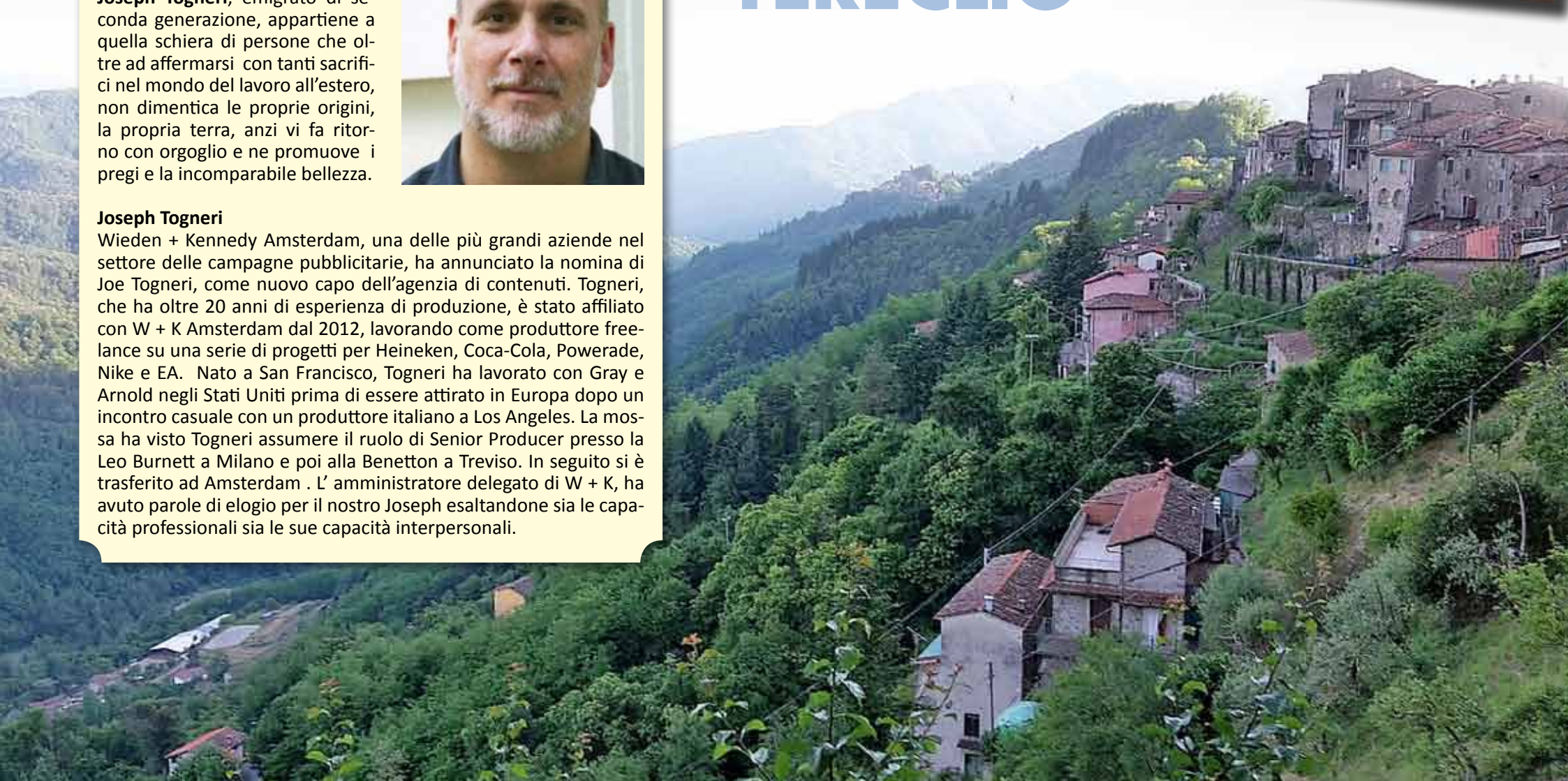
le locandine dei concerti. Il corso è cresciuto ed ogni anno ospita sempre nuovi giovani musicisti provenienti da varie parti del mondo. Ci fa piacere sottolineare che i maestri vengono richiesti da tante parti ma come dice uno di loro, Raphael Wallfisch, l'atmosfera magica che c'è a Tereglio non si trova in nessun altro posto al mondo! E noi siamo felici di ospitarli.

IN 24 ORE... A FESTEGGIARE...!

La Scheda

Joseph Togneri, emigrato di seconda generazione, appartiene a quella schiera di persone che oltre ad affermarsi con tanti sacrifici nel mondo del lavoro all'estero, non dimentica le proprie origini, la propria terra, anzi vi fa ritorno con orgoglio e ne promuove i pregi e la incomparabile bellezza.

Joseph Togneri
Wieden + Kennedy Amsterdam, una delle più grandi aziende nel settore delle campagne pubblicitarie, ha annunciato la nomina di Joe Togneri, come nuovo capo dell'agenzia di contenuti. Togneri, che ha oltre 20 anni di esperienza di produzione, è stato affiliato con W + K Amsterdam dal 2012, lavorando come produttore freelance su una serie di progetti per Heineken, Coca-Cola, Powerade, Nike e EA. Nato a San Francisco, Togneri ha lavorato con Gray e Arnold negli Stati Uniti prima di essere attirato in Europa dopo un incontro casuale con un produttore italiano a Los Angeles. La mossa ha visto Togneri assumere il ruolo di Senior Producer presso la Leo Burnett a Milano e poi alla Benetton a Treviso. In seguito si è trasferito ad Amsterdam . L' amministratore delegato di W + K, ha avuto parole di elogio per il nostro Joseph esaltandone sia le capacità professionali sia le sue capacità interpersonali.



NOTIZIE DAL MONDO DEL VOLONTARIATO

Elisa Ricci presidente della Croce Verde P.A. Lucca

Il 29 ottobre 2017 si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio della Croce Verde Pubblica Assistenza di Lucca, Consiglio che ha nominato nuovo Presidente Elisa Ricci già Vicepresidente dell'Associazione e prima donna alla guida della Pubblica Assistenza fondata nel 1893. Elisa Ricci, succede al Dr. Piero Mungai,che per 12 anni ha guidato l'Associazione e nel settembre 2012 dette l'avvio alla Croce VerdeSezione della Mediavalle nell'ex magazzino ferroviario a Ghivizzano. Sono passati 5 anni e grazie ai volontari la Sezione della Croce Verde è cresciuta, riuscendo ad operare in più settori a livello non solo socio-assistenziale, da giugno 2017 i nostri volontari sono impegnati anche nel campo sanitario, svolgendo servizi ordinari (ricoveri, dimissioni, trasferimenti ecc) e di emergenza, molti avranno infatti notato l'ambulanza in Piazza della Stazione, a testimonianza di ciò! Per ampliare i servizi a favore della cittadinanza a dicembre verranno inaugurati i locali al piano terra della stazione ferroviaria, locali che daranno il via anche a nuove attività in ambito sociale e sanitario e contestualmente arriverà la nuova ambulanza acquistata grazie alla generosità di molte persone del nostro Comune.

E' uscito il calendario 2018 dell'associazione Onlus per la difesa degli animali "L'Arca della Valle" di Barga

Anche quest'anno il calendario rappresenta un mosaico di amore e di rispetto per i nostri amici animali. Tante foto amatoriali per ricordare un momento speciale con l'amico fedele considerato una parte essenziale della famiglia. Ogni foto una storia, un percorso di vita insieme: uomo e animale senza distinzione, uomo e animale senza violenza, uomo e animale per sempre. Il calendario è la fonte principale dell'associazione per poter accudire e curare tanti animali abbandonati o in difficoltà sul nostro territorio durante il corso dell'anno e viene distribuito dai volontari dell'associazione presenti sul territorio, durante le varie manifestazioni natalizie e presso alcuni locali della zona. Per informazione sui punti di distribuzione: www.arcadellavalle.it, pagina facebook o arcacalendario@virgilio.it

Sonia Ercolini, Segretaria L'Arca della Valle

Doniamo insieme!

Caro lettore,
approfittiamo di questo spazio per spiegare al meglio quanto sia importante e semplice donare, un gesto altruista che può salvare la vita a molte persone. Sul nostro territorio comunale sono presenti quattro gruppi Fratres: Coreglia, Ghivizzano, Lucignana e Piano di Coreglia a tua completa disposizione per qualsiasi informazione e pronti ad accogliere la tua donazione. La nostra grande "famiglia" è composta da circa 400 donatori attivi, ma donare sangue non basta mai visto il fabbisogno nazionale sempre in crescita.
Solo i donatori periodici e l'aumento di nuovi volontari possono far fronte a questa costante richiesta. Il sangue è indispensabile in quanto è un prodotto naturale e non riproducibile in laboratorio, solo la donazione ne permette la raccolta. Donare sangue può salvare più vite! Infatti, da ogni sacca di sangue intero donata possono essere prodotte fino a tre sacche mediante separazione degli ecocomponenti. Possiamo farlo tutti! È sufficiente essere sani ed aver compiuto 18 anni. Garantisce un controllo costante del nostro stato di salute attraverso visite sanitarie ed esami di laboratorio in modo gratuito e nel pieno rispetto della privacy.Occorrono solo pochi minuti e non comporta nessun disagio fisico poiché il sangue donato viene riprodotto nel nostro organismo in poco tempo. Un gesto d'amore apparentemente piccolo che genera un grande miracolo, quello della vita.
Tutti potremmo avere bisogno di sangue!

Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Coreglia Ant.lli Rif. Telefonico 340 8768491
Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Ghivizzano Rif. Telefonico 348 6027668
Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Lucignana Rif. Telefonico 339 3361667
Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Piano di Coreglia Rif. Telefonico 349 3189676

La Misericordia di Piano di Coreglia in prima linea a Livorno: la città ringrazia

La neonata sezione di protezione civile della Misericordia di Piano di Coreglia ha prontamente dimostrato il suo essere in prima linea nelle attività di volontariato a pochi giorni dalla nascita. Sono infatti pervenute richieste di aiuto a causa del disastro avvenuto nei giorni passati nel territorio livornese e i volontari della sezione hanno partecipato in modo attivo alle attività di supporto nei territori colpiti. I volontari della Misericordia di Piano di Coreglia, abilitati a svolgere servizio nella Protezione Civile, Verdigi Manuel, responsabile della protezione civile della Misericordia di Piano di Coreglia, Tardelli Sergio, Governatore della Misericordia, hanno ricevuto un attestato di partecipazione che testimonia la loro presenza ed il lavoro svolto in quei giorni di grande preoccupazione e crisi per i cittadini livornesi.

UNI TRE COREGLIA
Un modo intelligenti per stare insieme

Il 7 Novembre sono iniziati i corsi dell'Università della terza età presso la sede distaccata del Comune di Coreglia. Ampio e diversificato anche quest'anno il ventaglio degli argomenti che verranno trattati dai vari relatori. Ci saranno quindi lezioni di letteratura, storia, scienza, medicina ed economia e come sempre qualificato il numero dei relatori che come ogni anno prestano volontariamente il loro tempo e le loro conoscenze per questa utile iniziativa. I corsi ovviamente sono gratuiti, aperti a tutti gli abitanti del nostro Comune ma non solo, e si svolgono con le stesse modalità degli anni precedenti tutti i martedì pomeriggio con inizio alle ore 16:00. Quanti ci hanno sostenuto continuano con passione a frequentare questa Università e sempre maggiore sarà lo sforzo degli organizzatori per migliorare e suscitare sempre maggiore interesse.

Guglielmo Donati

Questo il Calendario delle lezioni 2017/2018:
Novembre:
7 Daniela Bonaldi Giovanni Verga I Malavoglia; **14** Umberto Sereni La ritirata di Caporetto Da un racconto di Mario Puccini; **21** Elena Serafini Maria Blanchard: una donna controcorrente nella Parigi degli anni venti; 28 Rossano Luporini- Picasso cubista;
Dicembre:
5 Maurizio Lunardi La prevenzione cardiovascolare; **12** Francesca Banchieri Rischio sismico in Garfagnana e Media Valle del Serchio. Prevenzione; **19** Vittorio Biondi L a Campagna d'Italia di Napoleone;
Gennaio:
9 Pietro Fazzi Economia, società, etica: considerazioni e problemi; **16** Ave Marchi I gessi bronzati dei figurinai delle valli del Serchio e della Lima Tra fine ottocento e novecento; **23** Romina Brugioni Elisa Baciocchi a Lucca; **30** Lorenzo Luvisi capire le etichette nutrizionali per scegliere gli alimenti giusti;
Febbraio:
6 Anna laura Peschiera Caratterologia e Psicosomatica, **13** Claudio Casillo La storia ed il futuro delle nostre pensioni, **20** Laura Mazzoni il mestiere della guerra, **27** Chiara Nanini e Antonella Miglianti Il benessere del pavimento pelvico;
Marzo:
6 Pietro Turicchi I regimi contabili in Italia, **13** Daniela Bonaldi Umberto Saba, **20** Riccardo Lello Appunti di igiene degli alimenti; **27** Natalia Sereni il Dopoguerra e il culto della memoria dei caduti nella prima guerra mondiale;
Aprile:
3 Antonella Nieri Le cellule staminali come prospettive di terapia del futuro, **10** Emilio Petrini Mansi della Fontanazza I nobili lucchesi alla corte di Elisa Bonaparte Baciocchi, **17** Stefano Marchetti La legge Basaglia.

Lettere al Giornale

Giorgio buongiorno,
l'altro giorno mi ha telefonato il Dott. Centini per ringraziarti delle pubblicazioni donategli. Sta iniziando a leggere il libro di Valenti Radici che trova molto interessante ed ha trovato molto bello, interessante e ben fatto il Giornale, ha detto che nemmeno il Comune d Perugia ne ha uno così. Mi ha chiesto di farti i suoi complimenti per l'ottima direzione...
Nel condividere pienamente il suo entusiasmo, un carissimo saluto.

Cinzia

* * *

Spett.le Redazione, prima di tutto complimenti per il contenuto del Giornale, che da anni sto ricevendo essendo un pensionato delle FS residente nell'ex Casello di Ghivizzano in Via di Dezza, acquistato nel 1991. Finalmente il marciapiede di Via Nazionale è stato prolungato anche oltre all'incrocio con via di Dezza e così posso fare nella bella stagione belle e comode passeggiate a piedi per andare al bar Sport, senza prendere l'auto; ma stranamente per un tratto, da di fronte al negozio di alimentari al ristorante, i lavori sono stati interrotti per cui se un invalido in carrozzella o una mamma con un bambino in carrozzina deve andare a piedi nel centro di Ghivizzano è costretto in quel tratto a scendere sulla strada... con conseguente pericolo! Chiedo per quale motivo sono stati interrotti da mesi i lavori e quando sarà possibile terminarli, specialmente ora che, con l'inverno alle porte e le piogge, detto percorso diventa scivoloso e quindi più pericoloso.
Infine altra domanda: quando sarà pronto il nuovo campo di calcio del Ghivizzano? Rinnovandovi le mie congratulazioni resto in attesa di una gradita risposta.
Cordialmente

dr. Virgilio Barachini

* * *

Melbourne,
Carissimo Giorgio
E' un po' che non ci sentiamo. Spero che tutto vadi bene a Coreglia – noi qui non ci possiamo lamentare. Non ti posso dire come sono stato sorpreso e contento oggi quando ho ricevuto la copia cartacea del Giornale di Coreglia. Sembra che le cose siano tornate al normale. Ne ho già lette varie pagine - molto bello e mi congratulo con te personalmente e il tuo personale. Se tutto va bene il prossimo anno saremo di ritorno. Si verrà a settembre (come sempre). E' anche un anno importante per l'Associazione Lucchesi nel Mondo perchè festeggerà il 50° anno di attività, così credo che ci saranno anche delle celebrazioni particolari per questo importante traguardo. Credo che verrò con un bel gruppo di Australiani per farli conoscere la Lucchesia e naturalmente anche la zona di Coreglia. Penso che una visita al Museo del Gesso è una possibilità - comunque mi metterò in contatto nel 2018. Tanti saluti a te, e anche a Valerio per favore.

Bruno e Raffaela Dinelli

* * *

Un ringraziamento particolare al dottor Alessandro Stingari, dalla moglie di Donati Mansueto (Teto) per l'assistenza puntuale e precisa che settimanalmente il dottore ha prestato a Teto, in questi ultimi anni. Creando con lui un rapporto umano che andava oltre la professionalità del medico, che ha aiutato Teto ad alleviare i suoi malanni.

GIOVANI CHE SI FANNO ONORE

Premio nazionale di poesia Giovanni Pascoli

Il 21 ottobre 2017 presso il Conservatorio di Santa Elisabetta a Barga, la giuria del Premio Nazionale di poesia Giovanni Pascoli l'ora di Barga, ha assegnato il premio speciale "Poemetti sezione giovani a Marialuce Biagioni (10 anni di San Pietro in campo)figlia di Alessandro e di Lisa Fini. La bisnonna Mery (Maria Cerri) e i nonni Donatella Paladini e Roberto Fini con grande orgoglio vogliono rendere partecipe tutta la comunità di Calavorno (dove Marialuce è cresciuta) di questo bellissimo traguardo. Riportiamo la poesia vincitrice:

Fiore
D'estate c'è un fiore
che fa battere il mio cuore,
tutto giallo e boreale
sembra proprio di baciare

col suo sorriso pare cantare
e quando sboccia si può ballare,
alle sue feste vien circondato
da tutti quanti gli amici del prato.

Se tu lo curi, si sente amato
col suo profumo sei ripagato,
il suo colore fluorescente
mi fa volare lontano la mente

il suo nome fa un po' paura
Bocca di Leone
magia della natura.

NUOVE ATTIVITÀ:

La Pasticceria "DA PINO" ha aperto a Piano di Coreglia

Se il buon giorno si vede dal mattino, la nuova attività aperta a Piano di Coreglia nel centro commerciale in via Nazionale dalla famiglia Saturno è sicuramente un successo. Grazie alla qualità della propria produzione, ed alla posizione più baricentrica e strategicamente vicina al ponte "Lera", il nuovo locale ha registrato l'apprezzamento da parte della numerosa clientela proveniente un po' da tutta la Valle. Salutiamo quindi il successo di questa attività, profondamente rinnovata, pubblicando la foto scattata in occasione della inaugurazione unitamente agli auguri di buone feste.

La Redazione

I Consigli del Maresciallo

IL CYBER-BULLISMO

Il cyberbullismo o ciberbullismo (ossia "bullismo" online) è il termine che indica atti di bullismo e di molestia effettuati tramite mezzi elettronici come l'e-mail, sms, i blog, i telefoni cellulari e/o i siti web.

CONSIGLI PER I GIOVANI

Tieni il tuo pc protetto da virus, malware, adware ecc., dotandolo di antivirus idonei e mantenendo anche aggiornati i sistemi operativi e i browsers che utilizzi per l'accesso ad internet e quando installi il software, assicurati che la fonte sia attendibile.

• Diffida da chi vuol sapere troppe cose. Non dare nessuna informazione personale (nome, nr. di telefono, indirizzo di casa o della scuola ecc.) senza prima averne parlato con i tuoi genitori.

• Utilizza passwords sicure e tienile riservate. La sicurezza consiste nello scegliere una password lunga, alfanumerica, contenente simboli e differente per ciascuno degli accounts che utilizzi. Per es. mai usare la medesima password per il conto bancario e l'email.

• Ricordati sempre che è facile mentire quando si è online: alcune persone possono fingersi quello che non sono realmente. Non è una buona idea incontrare qualcuno che si è conosciuto solo tramite la Rete, anche se questa persona ti ha inviato una sua foto o si è presentata attraverso una webcam. Ogni immagine sul web può essere falsa. Informa sempre i genitori prima di avventurarti in incontri con persone conosciute via Internet.

• Attenzione ai falsi ed evita le truffe. Non rispondere a messaggi istantanei o e-mails che ti chiedono dati personali, passwords o numero di carta di credito, cestinale subito senza aprire gli eventuali allegati che potrebbero essere dannosi o contenere materiale non idoneo a bambini e adolescenti. Evita di entrare in siti "a pagamento".

• Se si ricevono messaggi o si incontrano contenuti che mettono a disagio, non cercare di saperne di più da solo, segnalalo ai genitori, agli insegnanti o ad un adulto di cui ti fidi.

• Su social networks, chat, forum, blog con allegria e prudenza. Se qualcuno crea disturbi, mette a disagio, suggerisce argomenti di discussione che imbarazzano o spaventano, è bene bloccarlo immediatamente interrompendo ogni contatto. Non continuare la conversazione se non ti senti a tuo agio.

• Pensa a ciò che pubblichi su Internet. Sii consapevole della tua reputazione digitale evitando la pubblicazione di contenuti imbarazzanti, dannosi o inappropriati e non utilizzare la webcam vestito in modo succinto e/o assumendo un comportamento inopportuno, potresti essere manipolato o minacciato.

• Presta particolare attenzione alle registrazioni online, verifica che l'indirizzo web inizi con https://. La s indica che la connessione al sito è crittografata e quindi più sicura.

• Blocca sempre lo schermo quando non utilizzi il pc, il tablet o il telefono o, per maggior sicurezza, imposta il blocco automatico dopo un tot di tempo che risultano inutilizzati.

• Rispetta la netiquette (cd Galateo della rete). Non inviare messaggi volgari, non essere offensivo: sul Web bisogna essere educati come nel mondo reale.

• Prima di fare click usa la testa. Se navighi su un sito dove è chiaramente indicato "accesso vietato a bambini o adolescenti", rispetta l'indicazione: non è "da grandi" fingersi grande.

• Ricordati che anche nel mondo virtuale ci sono dei diritti: il diritto di non fornire informazioni personali e di proteggere la propria identità, il diritto di essere rispettati dagli altri navigatori, il diritto di esercitare il senso critico rispetto ai contenuti online, il diritto di esprimersi liberamente, rispettando contemporaneamente i diritti degli altri.

Contro il fenomeno del cyberbullismo è stata da poco approvata una specifica Legge (L. 29 maggio 2017 nr. 71) che prevede particolari misure ed iniziative per la tutela dei minori e per il contrasto delle vittime.

Se siete stati vittime di cyberbullismo o siete a conoscenza di persone che lo sono, non esitate a contattare la più vicina Stazione Carabinieri.

NELL'OCCASIONE SI RAMMENTANO I RECAPITI DI QUESTO COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI COREGLIA ANTELMINELLI TEL. 0583/78001 ED IN CASO DI EMERGENZA 112

La palestra vicino a te!

Stiamo per compiere i tre anni di attività nella palestra NGT2, in Via Nazionale a Piano di Coreglia. In questi anni abbiamo affinato le professionalità degli addetti, e ci siamo dotati delle migliori e innovative attrezzature per il fitness; attività che sempre più spesso, il servizio sanitario nazionale attraverso i medici di base, consiglia di svolgere in tutte le fasce di età. Nasce così, in questa stagione 2017/2018 un progetto sportivo a tutto tondo, che affianca la nostra attività di pesistica e di fitness, specifico per il dimagrimento e la tonificazione muscolare.

OFFRIAMO: Motoria bambini*; Ginnastica dolce;**
Afa (ginnastica adattata dal protocollo Asl 2 Lucca)***

* La ginnastica motoria per bambini in età compresa tra i 5/11 anni è una assoluta prerogativa in una società sedentaria dove il tasso di obesità aumenta di anno in anno in età scolare. Il lunedì e il giovedì alle 17 accogliamo i bambini nella sala grande, con prove gratuite.

**La ginnastica dolce come risveglio motorio ed articolare per tutti coloro che non si sentono pronti a grandi sudate, o che sono in avanti con gli anni, ma che vogliono godere dei benefici salutistici della ginnastica. Martedì e venerdì mattina alle 9, con prove gratuite.

***L'afa è il controllo di ginnastica adattata dell'Usl. Quindi interessa tutti coloro, grandi o meno, che hanno delle patologie, il cui medico di base ritenga che i pazienti possano trarne beneficio. Si svolge il martedì e giovedì alle 15 con la conduzione del fisioterapista.

Nessuna barriera architettonica, Il parcheggio è grande e la palestra è accogliente, quindi vi aspettiamo numerosi.

Il Presidente Alessandro Marcelli

ROBERTO CARANI
uno Chef da premiare

Nella foto Carani 5° da sinistra

Il 25 settembre scorso a Roma, presso la sede dell'Auletta dei Gruppi Parlamentari a Montecitorio si è tenuta la cerimonia di premiazione del Collegium Cocorum organizzata dalla Federazione Italiana Cuochi, dove il nostro concittadino nonché rinomato Chef Roberto Carani originario di Ghivizzano, è stato insignito insieme ad altri 250 colleghi provenienti da tutta Italia, della prestigiosa Onorificenza al merito Professionale. Un importante riconoscimento rilasciato ai cuochi che hanno operato ed operano da oltre venticinque anni nell'Arte Culinaria onorando sempre e ovunque la tradizione ed il prestigio della millenaria cucina italiana. Presenti alla Cerimonia il Presidente della Federazione Italiana Cuochi Rocco Cristiano Pozzuolo, volti noti della politica tra cui il Sottosegretario all'Agricoltura e al Turismo ed importanti giornalisti come Roberto Giacobbo (conduttore di Voyager) e Bruno Vespa. Una carriera ricca di esperienze quella di Roberto il quale, dove aver mosso i primi passi alla Capannina di Franceschi di Forte dei Marmi nei primi anni Ottanta ha intrapreso il suo viaggio culinario intorno al mondo: New York, Lugano, Colonia, Singapore, Hong Kong, queste alcune delle grandi metropoli in cui ha lavorato oltre a diverse città italiane tra cui Genova e Pisa, dove tutt'oggi lavora presso il ristorante "Il Fantasma dell'Opera".

Cogliamo quindi l'occasione per congratularci con lui per questo importante traguardo.

Agnese Tintori

IL DOTTOR GUALTIERO MOLINARI HA CELEBRATO LE NOZZE D'ORO CON... LA MEDICINA!

Quest'anno, il Dott. Gualtiero Molinari ha felicemente festeggiato, presso l'ordine dei Medici di Lucca, le nozze d'oro con la Medicina: sono trascorsi infatti 50 anni dalla laurea. Gualtiero, per più di 30 anni, è stato medico responsabile del Distretto Sanitario di Fornaci di Barga; ha fatto parte della Commissione per la valutazione dell'Invalidità Civile, è specialista in Medicina della bocca e dei denti ed infine è stato il Socio Fondatore e Presidente della Compagnia Alabardieri della Vicaria di Coreglia Antelminelli.
Questa la biografia ufficiale, ma Gualtiero è molto di più, è un personaggio generoso e passionale, amante delle sua Coreglia, della sua storia e della sua gloria. Le sue conferenze non smentiscono quanto appena detto. Chi vi ha partecipato, concorderà con noi che la storia locale, conosciuta attraverso la narrazione di Gualtiero è un tuffo nel passato, un coinvolgimento dei sensi tanto è l'immedesimazione nelle vicende rievocate. Gualtiero è un personaggio originale dicevamo, talvolta anche irriverente se in ballo ci sono le sorti del Capoluogo, ma sempre sincero e leale. Altrettanto speciale è la stima e la riconoscenza che le genti di Coreglia e della Montagna gli riservano da sempre. Tanti auguri Dottore.

La Redazione

LA CHIESA DI SAN PANTALEONE tra Calavorno e Vitiana

di Don Giuseppe Andreozzi

Da tempo remoto, ma se ne ha memoria documentata a partire dal sec. XVI, tra Calavorno e Vitiana è eretta una Chiesa in onore di San Pantaleone. Dopo che a cavallo tra gli anni 1970 e 1980 cadde il tetto, la Chiesa divenne preda di furti e devastazioni. Negli anni che seguirono, eventi meteorologici e natura completarono l'opera. Crebbero alberi là dove prima stavano le panche, una folta edera ricoprì i muri perimetrali, rovi e vegetazione impedirono e nascosero i sentieri d'accesso. Nel frattempo la Festa del Santo era stata trasferita nella Chiesa parrocchiale di Vitiana e del grandioso Oratorio rimaneva memoria solo nei racconti dei più anziani. Un degrado che nell'estate 2017 ha conosciuto una decisa battuta d'arresto grazie a volenterosi paesani che hanno voluto riaprire il vecchio sentiero che, dalla località La Grotta, in poco più di 20 minuti conduce a San Pantaleone. Un sentiero ampio, sicuro, attrezzato di opportuni cartelli indicatori a partire dalla Piazza principale del paese di Vitiana. Lungo tutto il percorso il visitatore non finisce di stupirsi per le tante sorprese del bosco di San Pantaleone: castagni, pini, abeti, aceri, acacie, stipe, ginestre, felci, frutti di bosco, cinguettii, scorci mozzafiato sulla vallata del Serchio e le Alpi Apuane, su Lucignana, l'eremo di S. Ansano e i paesi circostanti. Infine la straordinaria maestosità della chiesa che, benché rovinata e a cielo aperto, lascia ugualmente immaginare il suo antico splendore. All'interno due altari. Il maggiore, dedicato a San Pantaleone, conservava nella nicchia la statua in terracotta del Santo oggi custodita nella Chiesa parrocchiale. Dietro il coro nel tempo furono aggiunte alcune stanze a corredo della chiesa e, forse, per rifugio di qualche eremita. La Chiesa è sempre stata dipendente dalla Parrocchia di Vitiana, il cui Parroco vi celebrava ogni ultima domenica del mese e solennemente il 27 luglio, Festa di San Pantaleone. In quel giorno si radunava numerosa folla di fedeli e presbiteri. Alle sacre celebrazioni seguiva un succulento merendino a base di frutta, formaggi, salsicciotto e vino. Non mancava la gazzarra dei mortaretti. Il paese di Vitiana, con la riapertura del sentiero, non solo ha voluto riappropriarsi di questa preziosa memoria ma ha inteso affidarla anche alla conoscenza e al rispetto dei visitatori, perché non si accontentino di attraversare questa terra ma abbiano la soddisfazione di imparare a conoscere e apprezzare le radici umane e spirituali che l'hanno costruita e su cui ancora oggi può prosperare.

Nozze d'oro

Il 23 settembre hanno festeggiato il traguardo dei 50 anni di matrimonio **Bruno Sichi** e **Lorena Paganelli**, che si erano sposati nel 1967. Gli sposi hanno deciso di festeggiare questo splendido traguardo presso il ristorante "Il Circolo dei Forestieri" di Bagni di Lucca, con un pranzo al quale hanno partecipato tutti i parenti ed amici. Bruno e Lorena ringraziano tutti per la piacevole giornata. La Redazione augura ai due sposi di trascorrere insieme tanti altri anni di felicità e amore.

COREGLIA IN ENGLISH

There is an old joke about the first man to land on the moon. As he stepped on to the moon's surface a little man appeared from behind a rock. "Hello" he said to the astronaut. "I'm from Coreglia. Where have you come from?" One fact about the American space programme is almost as surprising as the old joke itself. It has been brought to our attention that a Coreglino was in fact involved in producing an important safety device (which has since been patented and has found a use in other scientific fields) relating to the pressure chamber in which possible astronauts were subjected to physical checks. One major concern of the designers of the lunar module in which the spacemen travelled to the moon was what would would happen if the module were to be damaged by impact with a meteorite or other object floating around in space. So a pressurized chamber was made to simulate the conditions inside the module, and those inside it were connected to a control panel which could monitor their physical reactions (in such vital areas as blood pressure and respiration amongst others). This meant that the operator of the pressure chamber had a lot of warning lights to keep an eye on, These were set to flash if the conditions inside the test chamber were putting its occupants in any form of physical danger. One engineer, working for the Grumman corporation responsible for the production of the test chamber, realised that it would easily be possible for the operator of the monitoring panel to be distracted for only a moment so that he would not immediately notice the flashing light warning him that there was a problem in the test chamber and that the occupants needed to be rescued straight away. For him the solution to this problem was to add an audible warning which the operator could not fail to miss. So he duly set about inventing such a warning system, including a fail safe feature, to ensure the safety of the "guinea pigs" inside the test chamber. That engineer was Urbano Bandini, better known to many of us as "Piri", a graduate of both the New York City and State Universities and a Coreglino of whom we are justly proud.

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

STORIA - TRADIZIONE - ARTE - CULTURA

NOTIZIE DAL PALAZZO COMUNALE

ALERT SYSTEM

Partirà nei prossimi mesi il servizio Alert System a cura dell'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio. Si tratta di un servizio operativo per la tutela della popolazione efficace ed economico. L'amministrazione pubblica che utilizza Alert System è in grado di comunicare ai cittadini in completa autonomia ed in totale sicurezza 24 ore su 24.

UNA PIAZZA DEDICATA A GIOVAN PASQUALE TRONCHETTI

è un'area pubblica nel PIP del Fontanone a Piano di Coreglia.

Un piazzale adiacente all'area Pip del Fontanone è stato intitolato a Giovan Pasquale Tronchetti, fondatore del gruppo cartario Ict, colosso che in riva al Serchio dà lavoro a molte centinaia di famiglie. Lo ha deciso la giunta di Coreglia Antelminelli, in occasione del 25° anniversario dell'apertura della fabbrica nell'area Pip del fondovalle.
L'Amministrazione Amadei, così come preannunciato nello scorso numero di questo giornale, ha voluto dare un riconoscimento al fondatore dell'impero che esporta i suoi prodotti in tutto il mondo.
Giovan Pasquale Tronchetti, è stato un imprenditore dotato di fiuto e lungimiranza, che nel corso degli anni ha portato la sua creatura a diventare leader in Europa. Attualmente, il gruppo conta oltre 1. 400 dipendenti. Nessuno, fino a ora, aveva pensato di omaggiare il fondatore di questo impero, e la giunta ha deciso di colmare questa lacuna. La cerimonia ufficiale si terrà non appena conclusi alcuni lavori attualmente in corso nell'area interessata.

"E' ORA DIS.PORT"

Attività motorie per minori disabili e svantaggiati

Logo ufficiale della Commissione Nazionale Sport-Disabili

Si tratta di un progetto, fortemente voluto dal Sindaco e dal consigliere comunale Ivo Carrari, con il chiaro obiettivo di migliorare lo stato di salute psico-fisico del disabile e di prevenire le condizioni di isolamento e emarginazione sociale.
Ha preso il via nel mese di ottobre nella scuole del Comune di Coreglia Antelminelli il progetto "E' ora dis.port" attività motorie per minori disabili e svantaggiati anno scolastico 2017/2018, con la finalità di realizzare una serie di iniziative volte a sviluppare autonomie personali e sociali. Il progetto "E' ora dis. port", per il quale è stato ottenuto un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca di 3.500 euro a fronte del costo totale di 5.000 euro, è stato pensato per integrare gli alunni con disabilità nel contesto scuola al fine di aumentare la stima e la fiducia in sé stessi anche come risposta all'esigenza dei giovani di conoscere la realtà dell'handicap nelle sue più diverse manifestazione per superare la paura della diversità. Il progetto prevede nello specifico una serie di incontri degli alunni delle Scuole Primarie del territorio con esperti del Coni Comitato Regionale Toscana, con particolare attenzione al coinvolgimento nelle varie attività sportive dei minori disabili e/o svantaggiati. A corredo del suddetto progetto è stato acquistato materiale necessario per l'attività motoria dei soggetti svantaggiati che al termine del progetto, rimarranno in dotazione all'Istituto Comprensivo. Da evidenziare che per lo svolgimento del progetto, è stato coinvolto un tirocinante iscritto alle categorie della L. n.68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", per un periodo di mesi due. Alla fine delle attività saranno organizzati nel mese di dicembre due incontri pubblici, rivolti non solo ai ragazzi delle scuole dell'Istituto Comprensivo ma all'intera Comunità, con atleti o ex atleti paraolimpici finalizzati alla testimonianza diretta di quanto sia importante l'attività sportiva per raggiungere una migliore qualità della vita anche in situazioni di disagio.

TANTO RUMORE... PER NULLA

E' di questi giorni la definitiva chiusura della paventata causa risarcitoria da parte della ditta ITEC contro il comune di Coreglia, per quasi 700.000 euro a seguito della rescissione in danno del contratto di appalto per la costruzione del nuovo impianto sportivo posto in Ghivizzano.
Un accordo raggiunto davanti al Tribunale di Lucca tra il legale del comune di Coreglia Antelminelli e quello la società Itec di Padova. Quest'ultima, dopo aver aperto il contenzioso, ci ha ripensato ed ha deciso di rinunciare alla cifra richiesta come risarcimento, rimborsando le spese legali al comune per 10.000 euro.
Il Comune da parte sua, rimasto fermo sin dal primo momento sulle sue posizioni e convinto di aver operato in modo corretto e trasparente, ha accettato di derubricare la cessazione del contratto di appalto, da rescissione in danno in rescissione consensuale. Vogliamo quindi rassicurare i cittadini ed in particolare la minoranza consiliare che, fortemente preoccupata, profetizzava la caduta di un macigno da 700.000 euro sulle spalle dei cittadini. Nulla di tutto ciò accadrà, anzi il Comune ha già ottenuto e riscosso il rimborso delle spese legali ed i lavori procedono spediti verso la conclusione, si badi bene, senza nessun maggior onere di spesa. Tanto rumore per nulla dicevamo, ma in fondo è giusto che sia così, in uno Stato di diritto il ruolo delle parti è sinonimo di democrazia: la minoranza controlla, la maggioranza amministra e risponde nel rispetto della legge. Ai cittadini elettori il giudizio finale.

Il Sindaco, Valerio Amadei

Da poco conclusi tre cantieri per un investimento totale da 500mila euro: straordinaria occasione di sviluppo del territorio e di occupazione

A Coreglia Antelminelli, i lavori per la sicurezza idraulica li realizza il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord e li paga… l'Europa

A Coreglia Antelminelli, i lavori per la sicurezza idraulica li realizza il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord… e li paga l'Europa.
Sono stati da poco conclusi tre importanti interventi sul nostro territorio, utili alla risoluzione di altrettante criticità idrauliche. Le opere, realizzate dal Consorzio per un investimento totale di 500mila euro, sono state finanziate con risorse intercettate dall'Ente consortile sulla linea di stanziamento del piano di sviluppo rurale.
In località La Villa, sui solchi presenti è stata completata una serie di briglie in pietra e in legno, importanti per proteggere dall'erosione i versanti dell'alveo, e di alcune canalette di drenaggio, che permettono ora il deflusso delle acque riducendo il rischio frane. Sul torrente Ania, al confine con Barga, sono state realizzate nuove ed adeguate opere idrauliche. In località Tereglio, infine, hanno visto la luce, nel reticolo idraulico del paese, briglie in pietra e in legno, importanti per proteggere dall'erosione i versanti degli alvei dei corsi d'acqua presenti.
"Come tutti gli interventi effettuati dal Consorzio, anche in questo caso si cerca di preservare il paesaggio circostante utilizzando i materiali previsti dall'ingegneria naturalistica come legname e pietrame – sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - Quelle che arrivano dall'Unione europea sono risorse ulteriori ed aggiuntive, rispetto a quelle investite ogni anno dal Consorzio per la manutenzione ordinaria: e ci permettono di intervenire su criticità strutturali, più volte segnalate anche dagli stessi cittadini. E si tratta anche di una importante boccata di ossigeno per lo sviluppo del nostro territorio: perché questi sono interventi che creano lavoro ed occupazione.
"Questi interventi di sistemazione idraulico-forestale sono importanti – ricorda l'amministratore consortile Rolando Bellandi - perché permettono il ripristino, a seguito di eventi alluvionali, di porzioni di aree boscate, interessate dai corsi d'acqua. In questo modo è possibile ricreare un habitat naturale e sicuro, dove l'equilibrio tra natura e presenza dell'uomo risulta compiuto ed evoluto".
Anche il sindaco di Coreglia Antelminelli, Valerio Amadei esprime grande soddisfazione. "Essendo il territorio del mio Comune prettamente montano e sottoposto ad un alto rischio di dissesto idrogeologico – ricorda il primo cittadino - interventi come quelli appena conclusi sono fondamentali per il ripristino dei danni avvenuti con i passati eventi alluvionali e soprattutto sono mirati ad evitare futuri dissesti. Sono a sottolineare l'importanza della buona sinergia tra i vari Enti che porta a questi soddisfacenti risultati in termini di finanziamenti e quindi di interventi sul territorio".

Sulla via del Cuore

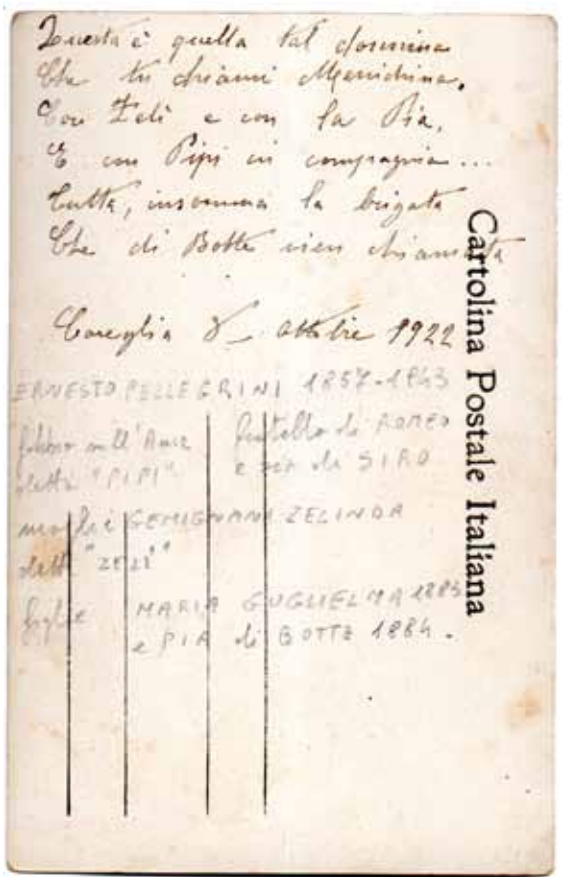
Di Gian Gabriele Benedetti

Mi trovai sulla strada che conduce a quella che era l'abitazione dei miei genitori. La forza dell'abitudine e il fuoco d'affetto incancellabile dentro di me guidavano i miei passi lenti in tale direzione. Inconsapevolmente. Mancavano pochi giorni al Natale e l'aria di quel tardo pomeriggio faceva pizzicare le guance e le mani. Il giaccone ben stretto addosso proteggeva il resto del corpo. Il cielo era sereno, quel sereno che assomiglia alla superficie di un lago ghiacciato. Intorno i monti già sonnecchiavano sotto il manto della neve. Mi muovevo a passi lenti verso la direzione che indicava il cuore. E macinavo pensieri nella mente affollata. Una leggera tramontana, che raccattava il freddo dalle cime imbiancate e lo portava con sé, muoveva in danze lievi e scomposte le foglie morte. Mi accompagnava il lieve ticchettio di quel confuso muoversi intorno a me. Camminavo a passi lenti, soprappensiero, senza rendermi conto di ciò che facevo, verso una meta a me ben familiare, che racchiudeva il mare di un amore a me abbracciato da anni e anni e mai svanito. La via del paese, con i negozi illuminati e addobbati per il Natale, era animata dall'andirivieni di gente indaffarata a sbrigarsi nelle spese. Si avvertiva un'ansia positiva che la guidava. Osservavo, quasi senza vedere, immerso nelle mie riflessioni e tutto proteso ad andare avanti. Arrivai sul luogo dove l'oceano dei miei sentimenti, senza rendermene conto, mi aveva condotto. E fui così dinanzi alla casa dei miei genitori, presso cui solevo andare più e più volte per un saluto, per una carezza, per una parola, per un abbraccio… Solo a quel punto mi resi conto dell'inutilità di quel viaggio. Travolto da ciò che si ingarbugliava nella mente e soprattutto vinto da un affetto sconfinato, mi ero diretto verso ciò che non era più con me. Il mio sguardo smarrito si posò tristemente sulla casa chiusa e nuda. Smorzato ogni lume alle finestre, niente era come prima. S'era spezzato quel filo e spenta quella brace, che l'illusione e la forza dell'abitudine mi avevano inconsciamente spinto a cercare. L'approdo dolce a quella casa si era tramutato in un dolore ancor più acceso sul nulla che dinanzi m'appariva. Mi sentii ramo spoglio, prigioniero del morso del gelo, che attanaglia e stritola. Singhiozzava lacrime pesanti la mia resa impotente. Lasciai dinanzi alla porta chiusa tutta la mia angoscia rinnovata ed acuita. E quel niente, quel silenzio, quel vuoto per risposte impossibili erano taglienti e crudi come e più di un ulteriore addio. Nemmeno il ricordo riusciva a carezzare ed a lenire l'anima ferita, spezzata, distrutta. Rivolsi sconsolato i passi a ritroso. S'era fatto quasi buio. Il timido sole del giorno aveva scavalcato il monte della fuga e la tramontana aveva accelerato la sua incessante corsa, sicché le foglie secche, in cerca di un approdo incerto, parevano impazzite nella loro inutile resistenza. Faceva più freddo e in cielo già appariva slavata ed esitante qualche timida stella. Una fetta consistente di luna aveva appena scavalcato la cima che la nascondeva. Arrotolò un poco il primo buio, tingendo d'oro sbiadito le lacrime che rigavano il mio volto. Presero a suonare le campane nel loro pressante invito alla Novena. Quel suono lieto si sparse intorno, rimbalzando più e più volte nella valle che si stava addormentando nel suo silenzioso respiro. Ne fu fasciato l'animo avvizzito che si fece triste nostalgia, carico immane per i miei tanti anni. Ed allora ritornò forte nella memoria tutto quel mondo scomparso dietro la lama decisa di un tramonto imposto. Per un attimo mi feci bambino a perdermi nel mormorio dei sogni e di antiche dolcezze, sbriciolatisi nel volo troppo rapido del tempo. Il buio era divenuto più denso, attenuato a fatica dal tenue lume della mezzaluna e dal moltiplicarsi inquieto delle stelle, che parevano invano rincorrersi. Quel buio avvolgeva il groviglio dei miei sconvolti pensieri e il contrasto delle mie sensazioni. Per un poco, inconsapevolmente, mi ero aggrappato ad una pia illusione. Adesso, in maniera davvero desolante, amara, definitiva, sapevo che mai più avrei potuto dire, come prima: Buon Natale, mamma; Buon Natale papà!

LA FAMIGLIA DI PIPI DI BOTTE

La foto che mi piace sottoporre all'attenzione dei lettori mi è stata a suo tempo messa a disposizione da Siro Pellegrini (deceduto da non molto, quasi al compimento dei 100 anni) e riguarda la famiglia del suo zio paterno Ernesto. La foto è valorizzata dal fatto che sul retro riporta non solo un ameno piccolo componimento in versi che definisce la famiglia, ma anche la data in cui tale poesiola era stata riportata che non dovrebbe che seguire di poco lo scatto della foto medesima. Trascrivo testualmente i sei versi e la data : "Questa è quella tal donnina / che tu chiami Menichina / con Zelì e con la Pia / E con Pipi in compagnia ….. / tutta, insomma la brigata / che di Botte vien chiamata. / Coreglia 8 Ottobre 1922". Partendo da sinistra nella foto, secondo la descrizione di cui sopra, troviamo "Menichina", anche se fa strano che alla figlia femmina più grande del Pellegrini (e cioè Maria Guglielma nata il 31.3.1883) sia stato dato un diminutivo corrispondente ad un nome proprio (Domenica) diverso dal suo; la motivazione potrebbe essere conseguente al fatto che è stata battezzata proprio di domenica, subito il giorno dopo la nascita avvenuta alle ore 22 del sabato. C'è piena corrispondenza invece per il secondo personaggio "Zelì", perché la moglie di Ernesto era Zelinda Gemignani (nata nel 1854 e deceduta nel 1931) ed è facile capire che il soprannome è derivato dall'accorciamento del nome proprio. Niente da dire relativamente al terzo nome riportato nei versi "la Pia" (nata nel 1884 e deceduta nel 1976) perché ad essa, avendo anche un nome estremamente corto, non era stato affibbiato alcun appellativo specifico ma solo quello di tutta la famiglia, come vedremo meglio nel proseguo. Veniamo ora al quarto nome "PIPI" che si riferisce al capofamiglia e cioè a Ernesto Pellegrini (nato nel 1857 e deceduto nel 1943). Una spiegazione di questo soprannome ce la fornisce Carlo Tognarelli in un articolo apparso nella Rivista di archeologia, storia, costume dell'Istituto Storico Lucchese del 1996 dal titolo "Coreglia nei soprannomi", nel quale Carlin d'Aiola (soprannome col quale è forse meglio conosciuto il Tognarelli) riporta che "Alcuni soprannomi sembrano non avere altra modificazione che una scherzosa, cordiale, affettuosa simpatia" e fra i vari esempi esplicitamente riporta "Pipi (di Botte)". Quanto sopra potrebbe chiarire le motivazioni in base alle quali il Pellegrini sia stato soprannominato "Pipi", ma perché anche "di Botte"? A questo proposito ci viene ancora esplicitamente in aiuto lo scritto di Carlin d'Aiola nel quale si evidenzia che l'aspetto fisico ha avuto una forte incidenza per tali "conferimenti"; infatti il Tognarelli riporta che nei soprannomi "la pinguedine o l'obesità sono degnamente rappresentate" e fra quelli presenti a Coreglia cita proprio anche il caso di "BOTTE". Dalla foto però non sembra proprio che Ernesto Pellegrini, anche se seduto, fosse particolarmente obeso e allora come mai veniva chiamato con quell'appellativo? Anche in questo caso ci viene in aiuto l'articolo della Rivista dell'Istituto Storico Lucchese quando riporta che "Un'altra (modalità distintiva) consisteva nell'aggiungere a quello della persona il nome, e talvolta il soprannome (come nel nostro caso), di un genitore". Era proprio il padre di Ernesto, cioè Fedele, che era detto "Botte" e conseguentemente tutti gli appartenenti alla famiglia che convivevano con Ernesto (cioè gli appartenenti alla "brigata" citata nel quinto verso) erano chiamati con lo stesso appellativo "di Botte". Ma la famiglia Pellegrini anche in precedenza era caratterizzata da un altro soprannome; infatti il padre di Fedele cioè Domenico (e quindi il bisnonno di Menichina e questa forse potrebbe essere un'altra motivazione per spiegare il perché del soprannome dato a Maria Guglielma) veniva chiamato "Lustrafibbie", trattandosi di una famiglia di battilori lucchesi trasferitasi a Coreglia ad esercitarvi l'arte del ferro battuto. Detta attività era praticata in un "distendino" sul torrente Ania sotto l'acqua della Sanatica, mentre la bottega di fabbro in un primo momento era situata all'inizio di via della Rocca dove si trovava anche la loro abitazione, nella quale ancor oggi è rappresentato lo stemma di famiglia (due martelli battiloro incrociati sopra alcune montagne stilizzate, a somiglianza di quelle presenti nello stemma del Comune). Successivamente la bottega fu trasferita sotto l'arco del fabbricato che si apre sulla Piazzetta da poco dedicata a Padre Frediano Carli, all'incrocio fra via di Marceglio e via del Forte. Fedele, come il padre Domenico, gestiva sia il distendino che la bottega ma successivamente la fabbrichetta passò al figlio Ernesto (quello della foto) mentre la bottega fu assegnata prima al fratello di Fedele cioè Raffaello (detto Braschino) per poi passare a Romeo, fratello di Ernesto e padre di Siro. Entrambe le attività da tempo sono state abbandonate ed anche il distendino in pratica non esiste più. Unica cosa che rimane a ricordo di quella attività è la presenza di alcuni stemmi della famiglia Pellegrini, a partire da quello disegnato sulla casa di residenza in quella che prima veniva chiamata via della Fortezza (oggi via della Rocca), nella località chiamata "La Torretta"; un secondo stemma, scolpito in pietra, è stato riposizionato sul fronte della falegnameria al n° 1 del Piazzale delle Prata; un terzo, anche questo scolpito ma in marmo bianco e anch'esso non in sito originale, ma riposizionato all'esterno di una scala in un'aia quasi in fondo a via del Mangano, sulla destra allontanandosi dal campanile; un quarto infine sul fronte del piedistallo della colonna destra dell'altare ligneo dedicato a S. Filippo Neri, nel transetto destro della chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo.
Quanto sopra a dimostrazione dell'importanza della famiglia Pellegrini.

Amedeo Angeli



FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LUCCA

Due organi di Paolino Bertolucci nel territorio di Coreglia

Nel territorio di Coreglia vi sono ben due strumenti realizzati da Paolino Bertolucci di Lucca. Sono opere che appartengono al periodo iniziale della sua attività svolta in proprio, dopo aver ultimato l'apprendistato presso la bottega di Domenico Pucci. I due organi, infatti, recano il numero di catalogo 6 e 13. L'artista era nato a Ponte S.Pietro nel 1803 e morì in data 24 aprile 1887. Abitava nella parrocchia di S.Maria Forisportam. I due strumenti sono caratterizzati da una vasta gamma di registri e quindi di sonorità prettamente toscane. Come si può osservare i due organi in questione hanno il prospetto molto simile, caratterizzato da 23 canne disposte su tre cuspidi e sormontate da una decorazione a viticcio intagliato e dorato. La presenza di questi strumenti conferisce una rilevanza storica ed artistica al patrimonio musicale nel territorio di Coreglia.

Piano di Coreglia, S. Lorenzo diacono

Lo strumento fu costruito da Bertolucci nel 1861 e reca il numero di opus 13. Viene citato nel catalogo dell'artista, compilato nel 1976 da Franco Baggiani.
Scheda: Strumento attualmente poggiante sul pavimento della chiesa. Cassa sagomata in legno scuro. Mostra costituita da 23 canne a cuspide centrale con ali laterali ascendenti. Le bocche sono allineate ed il labbro superiore è a mitria. Sopra le canne vi sono due intagli sospesi formati da viticci con soggetti musicali dorati.
Consolle a finestra. Tastiera di 54 note con prima ottava cromatica (Do-Fa5). I tasti diatonici sono in osso bianco e quelli cromatici in osso nero. Pedaliera diritta in sesta di 18 note (Do-Mi). Alla destra vi sono tre pedaletti per l'inserimento degli accessori. Alla destra della consolle una manetta per la Terza mano.
I registri sono azionati da manette ad incastro orizzontale disposte su due file alla destra della consolle. Diciture su targhette in ottone non originali.
Voce Angelica, Flauto in selva soprani, Flauto in ottava bassa, Flauto in ottava soprana, Unda maris, Cornetto nasardo, Cornetto soprano, Trombe basse, Trombe soprane, Clarone bassi, Principale bassi, Principale soprani, Ottava bassa, Ottava soprana, Decimaquinta, Decima nona, Ventesima seconda, Ventesima sesta e nona, Contrabbassi.

Tereglio, S. Maria Assunta

Sulla porta principale la cantoria con l'organo costruito nel 1850 da Paolino Bertolucci di Lucca, opus n.6, collocato l'anno seguente. Lo strumento viene citato nel catalogo dell'artista, compilato nel 1976 da Franco Baggiani.

Scheda: Cantoria nella controfacciata sorretta da quattro colonne, con parapetto aggettante al centro. Cassa sagomata in legno scuro. La mostra è composta da 23 canne a cuspide centrale ed ali laterali ascendenti. Le bocche sono allineate, labbro a mitria. Nella parte superiore della mostra vi sono due intagli sospesi in legno intagliato a viticcio e dorato. Consolle a finestra. Tastiera di 50 tasti (Do-Fa) con prima ottava corta. I tasti diatonici sono in legno di bosso ed i cromatici in ebano. I frontalini sono lisci. Pedaliera diritta in sesta di 18 note (Do-Mi).
Alla destra vi sono due pedali a staffa per il Tirapieno ed altro pedaletto sopra la pedaliera. Registri a manetta disposti su due file alla destra della consolle con diciture a penna su carta:
Corno Inglese, Voce Angelica,Flauto traverso, Flauto in selva, Flauto in ottava, Nasardo, Ottavino soprano, Decimino, Viola, Principale basso, Principale soprano, Ottava, Decima quinta, Decima nona, Vigesima seconda Vigesima sesta e 9, Trombe basse, Trombe soprane, Controbassi.

Renzo Giorgetti

Le Ricette del mese

a cura di Claudia e Ilaria

In questo numero invernale presentiamo due dolcetti da sgranocchiare davanti al caminetto …buon appetito!

Barrette croccanti

Ingredienti (8 persone)

300 g di cioccolato fondente, 60 g di burro, 60 g di riso soffiato, 60 g di corn flakes.

Preparazione

Tagliate a pezzetti il cioccolato e scioglietelo a fuoco dolce con il burro, mescolando spesso in modo da renderlo cremoso. Lontano dal fuoco, incorporatevi il riso soffiato e i corn flakes. Versate il composto in uno stampo rettangolare di 25X30 cm, foderato con carta forno, livellatelo in uno strato uniforme. Lasciatelo riposare in frigorifero per almeno un'ora, coperto con della pellicola, quindi tagliatelo a barrette e servite.

Biscotti arancia e gocce di cioccolato

Ingredienti:
1 uovo, 150 gr di zucchero, scorza grattugiata di un'arancia, 80 gr di burro freddo, 8 gr di lievito per dolci, 40 gr di gocce di cioccolata, 360 gr di farina, 90 gr di succo d'arancia.

Preparazione
Lavorare la farina con lo zucchero, il lievito e il burro tagliato a tocchetti. Aggiungere il succo d'arancia, la scorza e l'uovo sbattuto. Impastare bene e unire le gocce di cioccolato. Formare una palla e far riposare in frigo per 30 minuti. Riprendere l'impasto e formare delle palline grandi come una noce. Passarle nello zucchero semolato poi nello zucchero a velo. Disporle nella teglia schiacciandole leggermente. Cuocere in forno caldo a 180° per 15 minuti. Quando sono freddi cospargerli ancora con zucchero a velo.

"L'ANGOLO C"

Un canto di stelle brillava sopra Coreglia.

Si muove il cielo tacito e lontano … Un bimbo piange; e le stelle passano piano piano.[1] *Un silenzio di lume passa leggero e rapido verso la stanza dove un cavalluccio pare dondolare nell'attesa. A terra le tessere di un vecchio* puzzle *disegnano un indefinito angolo di mondo, una bambola di pezza dorme con i grandi occhi sbarrati che fissano sogni invisibili.* Lei *sussurra una nenia che nella magia delle note fa tornare il sopore. Crepita il camino dal fondo del salotto e scalda la casa, gli occhi di gatto*[2] *danno tepore al riposo di una figura addormentata nell'ombra di una poltrona. Le prime luci dell'alba frugano mollemente dalle finestre, nel morbido chiaroscuro prende vita l'inizio del nuovo giorno. L'alberino carico di gioie ed aspettative protegge con i suoi rami ancora vividi di verde i doni che mani avvolte dal mistero della fiaba hanno frettolosamente deposto. Fuori, il tintinnio di un pittiere ne serba il ricordo. Così, i profumi della vigilia fluiscono ancora nell'aria mentre il ciambellone prende comodamente posto sul vassoio decorato dagli elleboori che adornano anche i prati, macchiando la neve di generoso colore e sentimento. Dalla cucina escono allegri gli aromi di antiche ricette tramandate: sughi, ripieni, pane con le patate dalla fragranza festosa, frittelle di mele e di castagne, le morbide bacche del corbezzolo disposte nelle coppette di cristallo. Sul carrello, l'immancabile coppa di porcellana con il rinascimentale lattismelle, appannamento che fa per sè il latte in cima, o panna che vogliamo dire,*[3] *dalla voluttuosa consistenza della neve appena caduta. La fragranza del cioccolato, nel suo elegante incedere, fluttua nell'aria. Fu grazie al viaggiatore, commerciante e scrittore fiorentino Francesco d'Antonio Carletti che il cioccolato giunse in Toscana, agli inizi del 1600. Protetto dal Granduca Ferdinando I de Medici, dai suoi viaggi riportò cronache,*[4] *testimonianze storiche e preziosi: pietre, porcellane, erbe rare, piante ed i semi del cacao. Preso da nostalgia per la sua terra, il giorno di Natale del 1601 riprese la via di casa, salpando dalle Indie verso l'Italia. Le note agrumate del ponce rendono l'atmosfera calda di allegra tradizione. Le ore danzano ed il loro ritmo colora di sfumature sempre più azzurre il cielo. Il bimbo ormai è desto e Lei lo conduce nello stupore del Giorno: accanto all'alberino, nel Presepe, in una cuna di paglia giace il Bambinello. Allunga una manina curiosa e tenendo ben stretta la sacra statuina corre verso la finestra, desideroso di vedere cosa accade fuori. Coreglia tornava dalla Messa: un leggero vociare segue il rientro, l'allegria dei saluti illumina di suoni l'evanescente pallore del paesaggio e le campane di San Michele si librano gaie. Aiette, giardini, cortili sono adornati a festa, ogni casa offre un simbolo di amore cui la neve ha regalato una soffusa magia. Le siepi di busso, che delimitano parte di alcuni giardini, riscintillano di musicalità. Tutte le cose parevano esistere d'una esistenza di sogno …* La neve componeva un'opera di ricamo più leggera e più gracile d'una filigrana.[5] *Coreglia stessa è un presepe, il bianco manto ha dipinto un paesaggio che ben avrebbe ispirato* Des pas sur la neige,[6] *composto da Claude Debussy nel dicembre del 1909. Tutte le immagini si imbevono di musica in una suggestione eterea di emozioni sospese. Coreglia avrebbe certamente ammaliato Debussy, sensibile al fascino dell'atmosfera immaginaria tanto da affermare che* la bellezza di un'opera d'arte è indeterminata e misteriosa, deve suggerire più che dire. *Il pendolo batte il tocco, nel salotto le immagini rimangono sospese, riflesse nei cristalli e nei vetri patinati del tempo mentre le note del violino iniziano a sfumare sulla tela di un pomeriggio gioioso di natività. Era un tema dalle allegre evoluzioni, il violino le vibrava nella sua anima. Il bimbo guardava stupito gli arabeschi disegnati dall'archetto come se nell'aria fossero rimaste impresse le note che lo facevano divertire, poi trotterellò verso il cavalluccio e stringendo la criniera ne condivise la fiaba scritta solo per loro.* Il mistero, nella vita, è grande. Il ricordo è poesia, e la poesia non è se non ricordo.[7] *Le ore, nella loro incessante danza, avevano condotto nella sera, il cielo si era tinto di un rosso purpureo, come il mantello del Secondo Angelo che passa sul mondo per raccogliere buoni sentimenti e con essi tessere la luce delle stelle.* Lei *gli rimboccò dolcemente le coperte e depose un bacio sui suoi sogni.* Bisogna che tu non pensi a le cattive cose. Sogna, sogna, mia cara anima! Tutto, tutto sarà come al tempo lontano.[8] *Le stelle ripresero il loro canto in un'illusione di nuvole d'oro.*[9]

Cinzia Troili

[1] *Cit.: G. Pascoli, Notte dolorosa - Myricae.*
[2] *N.d.A: Gli ultimi carboni che ardono nel camino. Detto popolare tratto dal racconto Il tesoro dei poveri – Favole di Natale, G. D'Annunzio.*
[3] *N.d.A.: E' della fine del Cinquecento la prima testimonianza letteraria sull'uso della panna in cucina ad opera del fiorentino Giovanni Vittorio Soderini nel suo Trattato degli animali domestici.*
[4] *Cit.: Ragionamenti di Francesco Carletti fiorentino sopra le cose da lui vedute ne' suoi viaggi.*
[5] *Cit.: G. D'Annunzio, Il Piacere.*
[6] *Cit.: C. Debussy, sesta composizione dei Préludes per pianoforte, I libro.*
[7] *Cit.: G. Pascoli, Lettera alla sorella Maria – Castelvecchio di Barga, 1897.*
[8] *Cit.: G. D'Annunzio, Consolazione – Poema Paradisiaco.*
[9] *N.d.A.: 17 agosto 2017. osservando le onde gravitazionali gli scienziati hanno scoperto nuvole di oro, platino, uranio formatesi dopo la fusione di due stelle, avvenuta a 130 milioni di anni luce.*

Onore agli Alpini

a cura di Stefano Reali

Alpini dal Trentino, Mongolfiere da Benevento e tantissime persone alla "Grande Mondinata Alpina – Bruno Bertoncini" a Piano di Coreglia sabato 28 e domenica 29 ottobre.
Oltre duemila inviti distribuiti, centinaia di locandine, e ben 4,3 quintali di castagne arrostite in un solo pomeriggio: questi alcuni dei numeri che ci lasciano ben capire quali siano state le reali intenzioni per quest'anno degli organizzatori di questa festa. Una delegazione di alpini del Trentino Alto Adige, per l'esattezza del gruppo di Monte Casale nella Valle dei laghi, ha partecipato ai festeggiamenti per la Grande Mondinata Alpina, la manifestazione che da anni viene organizzata dal gruppo alpini di Piano di Coreglia nei pressi della loro sede sociale in via del colle.
Merito di questa riorganizzazione e di questo rilancio in grande stile della storica festa degli alpini è degli infaticabili organizzatori ed in particolare del Capogruppo Franco Motroni, del vice Capogruppo Olinto Paganelli e del tesoriere del gruppo Fabio Nutini, che attraverso l'inizio di questa forte collaborazione con gli Alpini del Trentino e degli amici del beneventano, sono riusciti a superare i confini paesani e comunali per fare entrare a pieno titolo la Grande Mondinata Alpina tra le grandi feste della nostra valle.
Importante infatti è stata la partecipazione di molti visitatori provenienti da altre province della Toscana, dal momento che la festa è stata pubblicizzata in tutto il territorio regionale attraverso tv e radio locali.
La mattinata di domenica è stata anche l'occasione per una breve cerimonia durante la quale sono state premiate per la loro preziosa collaborazione la Misericordia di Piano di Coreglia e il Servizio Emergenza Radio del Barghigiano che ha la sede proprio all'interno della sede degli alpini. Un ringraziamento particolare è andato alla famiglia di Bruno Bertoncini, sempre presente e vicina alle penne nere del loro comune, e al Maresciallo Maggiore Francesco Feniello, che tanto ha fatto per gli Alpini e per il nostro Comune in generale. Da ricordare in particolare gli atti vandalici e il furto subito nello scorso anno proprio dagli alpini all'interno della loro sede, casi risolti brillantemente da Feniello e dai suoi uomini. Un benvenuto particolare infine è stato rivolto al Maresciallo Mirco Nardini il quale potrà sempre contare sulla collaborazione leale e incessante delle penne nere e di tutti i loro simpatizzanti.
Ma non c'è stato tempo di riposarsi per gli alpini perchè passata la festa, c'è stato subito da rimettersi al lavoro per onorare al meglio la giornata del IV Novembre, festa dell'Unità Nazionale e delle Forze armate.
Come di consuetudine, con una nutrita delegazione guidata dagli alpini Valentino Ghiloni e Francesco Canelli, gli alpini del gruppo del comune di Coreglia hanno reso omaggio, assieme al Vicesindaco Ciro Molinari, alle altre autorità civili, militari e religiose presenti, all'Arma dei Carabinieri, all'associazione Nazionale Carabinieri in congedo e a molti cittadini, a tutti i monumenti ai caduti presenti in ogni frazione del nostro territorio.

Patrizia Martinelli e Elia Lucchesi Sono i nuovi gestori del "Il Camping Lago Apuane"

Il Camping Lago Apuane è un complesso costituito da piazzole tenda, roulotte e camper, casine mobili e chalet di legno; il tutto situato nel magnifico scenario del Lago di Gramolazzo. La struttura, grazie alla posizione centrale nel Parco Regionale delle Alpi Apuane, è il perfetto punto di partenza per escursionisti e scalatori, ma anche un ottimale luogo di relax per coppie e famiglie. Il Camping è collocato direttamente su una delle sponde del Lago di Gramolazzo (unico balneabile della Garfagnana), e offre ai clienti e agli esterni servizio noleggio imbarcazioni (canoe e pedalò) e servizio bar spiaggia. La Garfagnana è famosa per i suoi paesaggi e per i suoi sapori, e dunque in campeggio non può mancare il Ristorante tipico, che si offre perfettamente per l'organizzazione di cerimonie e compleanni, dotato di apposita area gioco per bambini. Il Ristorante delizia con piatti di terra tipici delle nostre zone, quali tortelli fatti in casa al ragù, zuppa di farro, torte salate casalinghe, tagliata di manzo, pane di patate…e pizza cotta nel forno a legna, e per finire un buon bicchiere di vino Garfagnino o Lucchese. La struttura è a conduzione familiare, gestita dal vincente duo madre-figlio, residenti nel nostro Comune, Patrizia Martinelli e Elia Lucchesi, dunque l'ospitalità sarà di casa!

In bocca al lupo dalla Redazione

NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

NATI NEL PERIODO 01/07/2017-30/09/2017

Cognome e Nome	Frazione	Luogo e data di nascita	
Pacioni Tommaso Mario	Gromignana	Barga	05/07/2017
Pardini Marco	Piano di Coreglia	Barga	20/07/2017
Dragoiu Francesca Maria	Calavorno	Barga	30/07/2017
Guazzelli Michele	Piano di Coreglia	Lucca	15/08/2017
Barsellotti Nicolò	Tereglio	Barga	23/08/2017
Dimni Denise	Piano di Coreglia	Barga	12/09/2017
Cecchini Giulia	Ghivizzano	Barga	12/09/2017
Bravi Lavinia	Piano di Coreglia	Barga	13/09/2017
Mellouki Haroun	Piano di Coreglia	Lucca	13/09/2017

DECEDUTI NEL PERIODO 01/07/2017-30/09/2017

Cognome e Nome	Frazione	Luogo e data di morte	
Marchi Irma	Ghivizzano	Coreglia	01/07/2017
Cinquini Silvestro	Piano di Coreglia	Coreglia	14/07/2017
Michelini Pietro	Piano di Coreglia	Borgo a Mozzano	23/07/2017
Santi Albina Grazia	Coreglia	Barga	26/07/2017
Bernardini Florida	Ghivizzano	Gallicano	30/07/2017
Viviani Gemma	Tereglio	Lucca	05/08/2017
Bosi Antonio	Coreglia	Lucca	06/08/2017
Mattei Teresa	Coreglia	Coreglia	07/08/2017
Lucignani Renato	Lucignana	Castelnuovo di Garf.	19/08/2017
Pierotti Alfredo	Calavorno	Lucca	25/08/2017
Pardini Ivana	Calavorno	Barga	09/09/2017
Giuliani Claudio	Piano di Coreglia	Coreglia	16/09/2017
Pellegrini Adele	Tereglio	Lucca	17/09/2017
Paladini Iliano	Ghivizzano	Coreglia	25/09/2017
Donati Mansueto	Coreglia	Coreglia	28/09/2017

MATRIMONI NEL PERIODO 01/07/2017 - 30/09/2017

Cervelli Francesco ♥ Silvestri Valentina	Coreglia	01/07/2017
Belli Alessandro ♥ Tardelli Lucia	Coreglia	01/07/2017
Guidi Luigi ♥ Bianchi Martina	Lucca	08/07/2017
Tomei Iuri ♥ Bravi Giada	Vagli di Sotto	15/07/2017
Nannizzi Andrea ♥ Lombardi Martina	Coreglia	21/07/2017
Gonnella Giacomo ♥ Bonini Lucia	Coreglia	23/07/2017
Chiesa Riccardo ♥ Manetti Jessica	Coreglia	29/07/2017
Nannini Stefano ♥ Martini Adami Ilaria	Gallicano	05/08/2017
Bucchioni Marco ♥ Bilia Chiara	Castiglione di Garf.	05/08/2017
Templari Matteo ♥ Franchi Pamela	Camporgiano	05/08/2017
Pisani Patrizio ♥ Biagioni Mariangela	Gallicano	06/08/2017
Tollari Daniele ♥ Bigiarini Michela	Coreglia	12/08/2017
Lucchesi Roberto ♥ Paladini Monia	Coreglia	02/09/2017
Bertoncini Marco ♥ Giusti Rossana	Borgo a Mozzano	02/09/2017
Saisi Francesco ♥ Mori Chiara	Coreglia	02/09/2017
Valente Mattia ♥ Tijsma Leonie	Coreglia	04/09/2017
Rigali Stefano ♥ Bottaini Natasha Jill	Coreglia	09/09/2017

Statistiche per Frazione al 30/09/2017 — di cui cittadini non italiani

Frazione	Maschi	Femmine	Totale	%	Unione europea	Altri paesi	Totale
Coreglia Antelminelli	478	493	971	18,50	24	20	44
Piano di Coreglia	864	891	1755	33,44	101	42	143
Ghivizzano	755	809	1564	29,80	54	82	136
Calavorno	173	165	338	6,44	39	3	42
Tereglio	100	102	202	3,85	4	4	8
Gromignana	62	61	123	2,34	12	1	13
Lucignana	83	89	172	3,28	6	0	6
Vitiana	60	63	123	2,34	9	0	9
TOTALE	2575	2673	5248	100	249	152	401

GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa LUCCA
E-mail: info@cnalucca.it
Sito: www.cnalucca.it
Tel. 0583 739456
SEDE DI GHIVIZZANO - Via Nazionale, 87 (presso la sede distaccata del Comune di Coreglia)
Orario apertura: Lunedì e Giovedì 8,30-12,30 Martedì 14,30-18,30

Auto per cerimonia - Servizio Taxi con: Auto - Monovolume e minibus - TAXI - AUTOBUS - Servizi di Linea e Turistici - Transfer per gli aereoporti - Noleggio auto e minibus
autoservizi BIAGIOTTI srl
Via della Repubblica 405 - 55051 Fornaci di Barga (Lu) Tel. +39 0583 75113
Cell. +39 348 3586640 / 348 3580424 +39 393 9451999
info@biagiottibus.it www.biagiottibus.it - skype: biagiotti.bus

Farmacia Toti
Corso Nazionale, 17 - Calavorno
Tel. 0583 77132
Orario dal Lunedì al Sabato compreso
Estivo: 8,30 - 12,30 16,00 - 19,30 Invernale: 8,30 - 12,30 15,30 - 19,00

ELETTROSHOP
Ingrosso e dettaglio materiale elettrico e elettronico
Distributore HUMAX FRACARRO
55055 - Ponte all'Ania (Lu)
Tel. 0583 709392 - Fax 0583 708991
e-mail: elshop@tin.it

Auserpolimeri
Wittgens n° 3 20123 Milano
Sede: Via di Renaio - 55028 Piano di Coreglia (Lu)
Tel. +39 0583 739404 - Fax +39 0583 739363
e-mail: info@auserpolimeri.it

VANDO BATTAGLIA COSTRUZIONI SRL
costruzioni edili e stradali, acquedotti e fognature
via della Rena, 9g - 55027 GALLICANO (Lucca) - tel. 0583 730132-39
fax 0583 730284 - www.vandobattaglia.it - info@vandobattaglia.it

IDRAULICA di Bertoncini Danilo
Via di Coreglia, 18 - 55025 Piano di Coreglia
Tel. 0583 779242 - cell. 347 3655745
danilobertoncini@virgilio.it

COOP. VAL DI LIMA
COOPERATIVA AGRO TURISTICA-FORESTALE VAL DI LIMA srl
Lavori Agricolo Forestali - Verde
Idraulica Forestale - Ambiente - Recinzioni
Fabbriche di Casabasciana - Bagni di Lucca
Tel e Fax 0583 85039 - cooperativavaldilimasrl@virgilio.it

Agenzia Funebre
Pieroni Stelio
Ponte All'Ania
Tel. 0583 75057
24 ore su 24

Scarica la app di Telegram per essere sempre aggiornato sulle novità del Comune

AMICI DEL CUORE
Valle del Serchio